Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 7 giugno — Numero 133.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 281 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante manda[illegible] disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del Fond[illegible] culto è autorizzata: [illegible]condo le leggi in

a) ad accertare e riscu[illegible]beneficenza e di religione [illegible] vigore, le entrate del Fond[illegible]guardanti l'esercizio finanziario nella città *di* Ro[illegible]l 30 giugno 1908, in conformità dello stato d[illegible] dal 1° luglio [illegible]visione annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4 annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 4.

Le entrate e le spese degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1907-908 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge (tabelle *F, G, H, I, K, L, M*).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA A.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	881,309 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	114,142 —
	...nistero - Personale straordinario	9,925 —
5.	Minis... - Personale straordinario - Inden-...nza in Roma (Spese fisse).	500 —
6.	Manutenzio... locali del Minis... d'ufficio	71,691 —
7.	Ministero - Pigioni ...zione ed adattamento dei ...	40,000 —
	amministrazione centrale ... ad uso della ... fisse)	20,000 —
8.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	140,000 —
9.	Indennità di supplenza	170,000 —
10.	Indennità di missione	230,000 —
11.	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	62,000 —
12.	Indennità ai membri della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati; ai membri della Commissione per la riforma generale del diritto privato; a quelli della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ed altre Commissioni legislative	45,500 —
13.	Spese postali	10,700 —
14.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
15.	Spese di stampa	79,040 —
16.	Stampa delle leggi e decreti del Regno (Spesa obbligatoria)	80,000 —
17.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	28,800 —
18.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
19.	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	20,000 —
20.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie	170,000 —
21.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	26,000 —
22.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
23.	Spese casuali	30,000 —
24.	Compensi per lavori e servizi straordinari	63,215 50
		2,295,322 50

Debito vitalizio.

25.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	6,927,000 —
26.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	131,000 —
		7,058,000 —

Spese per l'Amministrazione giudiziaria.

27.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	27,675,530 —
28.	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	129,858 —
29.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	715,282 38
30.	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	45,000 —
31.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,908,000 —
32.	Pigioni di locali ad uso delle magistrature giudiziarie (Spese fisse)	117,820 33

33. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 —
	34,601,490 71

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

34. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	14,161 63
35. Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 —
36. Sussidî ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia o loro famiglie . .	1,000 —
37. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	6,304 80
	21,898 43

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

38. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	161,913 43

RIASSUNTO PER TITOLI

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,295,322 50
Debito vitalizio	7,058,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria . .	34,601,490 71
Totale della categoria prima della parte ordinaria.	43,954,813 21

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali. .	21,898 43
Totale della categoria prima della parte straordinaria	21,898 43
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie).	43,976,711 64
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro* .	161,913 43

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	43,976,711 64
Categoria IV. — Partite di giro	161,913 43
Totale generale . .	44,138,625 07

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLA B.

STATO DI PREVISIONE *dell'entrata dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Entrata ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1.	Consolidato 5.75 per cento	120,000 —
2.	Consolidato 3 per cento.	1,500 —
3.	Consolidato 3.50 per cento	8,800,000 —
4.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 —
5.	Certificati della Cassa depositi e prestiti .	133,000 —
		9,065,850 —

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

6.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	*per memoria*

Altre rendite patrimoniali.

7.	Prodotto di beni stabili.	140,000 —
8.	Annualità diverse e frutti di capitali . .	5,400,000 —
		5,540,000 —

Proventi diversi.

9.	Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,400,000 —
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi . .	1,294,000 —
11.	Rendite e crediti di dubbia riscossione. .	12,000 —
		2,706,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12.	Contributi a carico dello Stato dovuti ai termini dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali.

13.	Esazione e ricupero di capitali . .	2,000,000 —

RIASSUNTO

—

TITOLO I.

Entrata ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	9,065,850 —
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	»
Altre rendite patrimoniali	5,540,000 —
Proventi diversi	2,706,000 —
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	17,311,850 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali.	2,000,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	3,000,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria).	20,311,850 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLA C.

STATO DI PREVISIONE *della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1907 al 30 giugno 1908
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	521,500 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	69,000 —
3.	Retribuzioni al personale straordinario ed ai volontari, commessi gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	35,300 —
4.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	1,850 —
5.	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,500 —
6.	Sussidî al personale in attività di servizio.	10,000 —
7.	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	3,500 —
8.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali.	27,500 —
9.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	10,000 —
10.	Spese d'ufficio	26,000 —
11.	Spese postali e telegrafiche	1,000 —
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
13.	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione.	8,000 —
14.	Spese casuali	5,000 —
15.	Compensi per lavori straordinari.	51,500 —
		790,625 —
	Spese pel servizio in provincia.	
16.	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	295,000 —
17.	Compensi al personale degli uffici finanziari in provincia	25,000 —
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e d'applicazione	26,000 —
		346,000 —
	Debito vitalizio.	
19.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000 —
	Contributi dello Stato.	
20.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	76,000 —
21.	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	80,000 —
22.	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria).	140,000 —
23.	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 —
		312,500 —
	Imposte e tasse.	
24.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	220,000 —
25.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria).	360,000 —
26.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	800,000 —
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria).	230,000 —
28.	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,000 —
		1,613,000 —
	Spese di liti e contrattuali.	
29.	Spese liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	260,000 —
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiero	

ed altro perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria) . . . 33,000 —

293,000 —

Spese patrimoniali.

31. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine). . 1,000 —
32. Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . . . . 215,000 —
33. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex ricettizie e collegiate per le riparazioni agli edifizi chiesastici (Spesa obbligatoria) . 60,000 —
34. Acquisto e manutenzione di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese . 5,000 —
35. Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spese fisse) . . . . 2,000 —
36. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie). . . . . 870,000 —
37. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 9,000 —
38. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie) . . 360,000 —
39. Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese . . . 10,000 —
40. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria) . . . 13,000 —
41. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie) . 16,000 —

1,561,000 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

42. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria) . . . . 1,000 —
43. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 2,110,000 —
44. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 500,000 —
45. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) . 751,500 —
46. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse e obbligatorie) 390,000 —
47. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, ed assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 75,000 —
48. Assegni all' istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) . . . . . . 379,000 —
49. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse) . . 100,000 —
50. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria) . . . . 1,620,000 —
51. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie) . . 8,080,000 —

14,006,500 —

Spese diverse.

52. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine) . . . . 650,000 —
53. Spesa per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato . 80,000 —
54. Sussidi a missionari all'estero nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia . . . . 10,000 —
55. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria). . . . . . *per memoria*

740,000 —

Fondi di riserva.

56. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine. . . . . 300,000 —
57. Fondo di riserva per le spese impreviste . 30,000 —

330,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.

Capitali.

58. Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio) (Spesa obbligatoria) . . . . 199,225 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione	790,625 —
Spese pel servizio in provincia	346,000 —
Debito vitalizio	120,000 —
Contributi dello Stato	312,500 —
Imposte e tasse	1,613,000 —
Spese di liti e contrattuali	293,000 —
Spese patrimoniali	1,561,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi .	14,006,500 —
Spese diverse	740,000 —
Fondi di riserva	330,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	20,112,625 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazioni di capitali.*

Capitali	199,225 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	199,225 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria) . .	20,311,850 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLE B E C.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE

dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.

(Competenza per l'esercizio finanziario 1907-908)

TITOLO I.

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate e spese effettive*

PARTE ORDINARIA.

—

Entrata	17,311,850 —
Spesa	20,112,625 —
Differenza . .	— 2,800,775 —

TITOLO II.

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate e spese effettive.*

PARTE STRAORDINARIA.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	—
Differenza . .	+ 1,000,000 —

Riepilogo della categoria prima

—

PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA.

(Insieme).

Entrata	18,311,850 —
Spesa	20,112,625 —
Differenza . .	— 1,800,775 —

TITOLO II.

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

PARTE STRAORDINARIA.

Entrata	2,000,000 —
Spesa	199,225 —
Differenza . .	+ 1,800,775 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

—

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	— 1,800,775 —
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	+ 1,800,775 —
Differenze totali . . .	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli.
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
19.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo.
22.	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali.
24.	Tassa di manomorta.
25.	Imposta di ricchezza mobile.
26.	Versamento all'Erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28.	Tassa di bollo sui mandati.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia e trasporto dei medesimi.
32.	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.
33.	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e collegiate, per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
36.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
37.	Doti dipendenti da pie fondazioni.
38.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
40.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
41.	Assegni in correspettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
42.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
43.	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
44.	Assegni ai membri delle collegiate ed agl'investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
46.	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
47.	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis*.
50.	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
51.	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, ed assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
52.	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
55.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

58 Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli.
	SPESA ORDINARIA.
16.	Aggio per le riscossioni.
18.	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione.
24.	Tassa di manomorta.
27.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29.	Spese di liti e di coazione.
30.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32.	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLA D.

STATO DI PREVISIONE *dell'entrata del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Consolidato 3 per cento lordo	180 —
2.	Consolidato 3.75 per cento netto	22,150 —
3.	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	806,900 —
4.	Consolidato 3,50 per cento netto	439,600 —
5.	Prodotto di beni stabili	12,500 —
6.	Censi, canoni, livelli, ecc.	283,000 —
7.	Crediti fruttiferi	1,700 —
8.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 —
		1,567,530 —
	Proventi diversi.	
9.	Ricuperi e proventi diversi	21,000 —
10.	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	10,000 —
		31,000 —
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*	
	Esazione di capitali propri del fondo di beneficenza e di religione.	
11.	Prezzo vendita beni di enti soppressi	10,000 —
12.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo d'affrancazione di annualità	80,000 —
		90,000 —
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
13.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 —
14.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 —
15.	Prezzo vendita beni di enti conservati	56,500 —
16.	Ricupero capitali in dipendenza di conti di rinvestimento	500 —
17.	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi	3,000 —
		70,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,567,530 —
Proventi diversi	31,000 —
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	1,598,530 —

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	90,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	70,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	160,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,758,530 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

TABELLA E.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908

PARTE PRIMA.

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione.

1.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	13,300 —
2.	Sussidî al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 —
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	6,000 —
4.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	12,000 —
5.	Spese d'ufficio: economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	6,800 —
6.	Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	2,000 —
7.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		43,100 —

Spese di liti e contrattuali.

8.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	1,500 —
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		2,500 —

Imposte e tasse.

10.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	10,000 —
11.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine e obbligatoria)	47,000 —
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	54,500 —
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		112,500 —

Spese patrimoniali.

14.	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	80,000 —
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 —
16.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	211,500 —
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî (Spese fisse ed obbligatorie)	6,600 —
		305,900 —

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

18.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidî a missionari all'estero (Spese fisse)	600,000 —
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	2,500 —
20.	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese per concentramento di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	40,700 —
		843,200 —

Casuali.

22.	Spese casuali	2,200 —

Fondo di riserva.

23.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	25,000 —
24.	Fondo di riserva per le spese impreviste	500 —
		25,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse.

25.	Compensi per lavori straordinari	1,800 —
26.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine ed obbligatorie)	1,500 —
		3,300 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Capitali di spettanza dell'Amministrazione.

27.	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	5,000 —
28.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	85,000 —
		90,000 —

Capitali di spettanza degli enti conservati.

29.	Reimpiego del prezzo beni e restituzioni di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	57,000 —
30.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	11,000 —

31. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria) . . . . . 2,000 —

70,000 —

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

32. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato 2,662 36
33. Assegno alla Congregazione di carità di Roma . . . . 180,000 —
34. Assegno al Comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia . . . 5,000 —
35. Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'istituto dei ciechi. 1,070 —

188,732 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

36. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria) . 71,597 64
37. Rimborso al tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma ai termini del 1° comma dell' art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . . . *per memoria*
38. Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al tesoro dello Stato (articolo 1, legge 8 luglio 1903, n. 321 e articolo 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186). *per memoria*

71,597 64

RIASSUNTO

—

PARTE PRIMA.

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione	43,100 —
Spese di liti e contrattuali	2,500 —
Imposte e tasse	112,500 —
Spese patrimoniali	305,900 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi .	843,200 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	25,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,334,900 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse	3,300 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Di spettanza dell'Amministrazione . . .	90,000 —
Di spettanza degli enti conservati . . .	70,000 —
	160,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	163,300 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,498,200 —

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma

—

Titolo primo (Spesa ordinaria)	188,732 36
Titolo secondo (Spesa straordinaria) . . .	71,597 64
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	260,330 —
Insieme (Parte prima e seconda) . .	1,758,530 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

TABELLE **D** ED **E**.

(Competenza per l'esercizio finanziario 1907-908).

CATEGORIA PRIMA — *Entrate e spese effettive.*

Spese:	Parte prima	- Titolo I. - Spesa ordinaria.	1,334,900 —
		Titolo II. - Spesa straordinaria	3,300 —
	Parte seconda	- Titolo I. - Spesa ordinaria.	188,732 36
		Titolo II. - Spesa straordinaria	71,597 64
			1,598,530 —
Entrate.		Titolo I. - Entrata ordinaria	1,598,530 —
		Differenza .	—

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Spese:	Parte prima	- Titolo II. - Spesa straordinaria	160,000 —
Entrate		Titolo II. - Entrata straordinaria	160,000 —
		Differenza .	—

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE.

Categoria prima - Entrate e spese effettive .
Categoria seconda - Trasformazione di capitali .

Differenze totali . . —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco N. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli

SPESA ORDINARIA.

1. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
14. Riparazioni ai fabbricati.
15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura delle chiese.
17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
19. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto, e spese per concentramento di religiose.

SPESA STRAORDINARIA.

26. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse.
27. Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
28. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi.
29. Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
30. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
31. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
36. Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Elenco N. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5. Spese d'ufficio; economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8. Spese di liti e di coazione.
9. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni.
10. Tassa di manomorta.
11. Imposta di ricchezza mobile.
12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
13. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella F.

STATI DI PREVISIONE *degli Economati dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario 1907-908.*

Economato generale dei beneficî vacanti di Bologna.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	
	Entrata.	
	Parte prima — Gestione economale	
	TITOLO I.	
	Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul Debito pubblico	171,340 25
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	1,500 —
3.	Reddito di beni stabili	2,242 —
4.	Annualità diverse	512 56
		175,594 81
	Provento dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	24,500 —
6.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	51,300 —
		75,800 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	10,300 —
8. Rendita in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,490 76
	11,790 76

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	*per memoria*
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	15,000 —
	20,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	9,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	8,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	40,000 —
	57,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali	175,594 81
Proventi dei benefici vacanti	75,800 —
Entrate diverse	11,790 76
Totale	263,185 57

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	140,000 —
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	20,000 —
Totale	160,000 —
Totale della parte prima	423,185 57

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	57,000 —
Totale generale della entrata parte prima e seconda	480,185 57

Spesa.

Parte prima — Gestione economale.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	57,680 —
2. Personale straordinario	4,320 —
3. Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo, loro vedove e figli	12,769 50
4. Indennità di tramutamento e di missione	1,600 —
5. Spese d'ufficio	4,000 —
6. Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,100 —
7. Spese postali e di telegrammi	1,500 —
8. Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 —
9. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 —
10. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	*per memoria*
	90,469 50

Contribuzioni e tasse.

11. Imposte e tasse	7,519 79
12. Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	18,800 —
	26,319 79

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	4,600 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	400 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni, assegni ed annualità diverse	1,101 26
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	80,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici	3,000 —
	124,101 26

Spese diverse.

19. Spese casuali	1,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	6,000 —

Fondo di risèrva.

21. Fondo di riserva	5,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	*per memoria*
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —
	140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	15,000 —
	20,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	9,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	8,000 —
28. Restituzione di depositi	40,000 —
	57,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	90,469 50
Contribuzioni e tasse	26,319 79
Spese di liti e contrattuali	4,600 —
Spese patrimoniali	400 —
Pensioni, assegni e sussidi	124,101 26
Spese diverse	6,000 —
Fondo di riserva	5,000 —
Totale	256,890 55

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	140,000 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	20,000 —
Totale	160,000 —
Totale della parte prima	416,890 55

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	57,000 —
Totale generale della spesa parte prima e seconda	473,890 55

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	263,185 57
Spesa	256,890 55
Differenza	+ 6,295 02

Movimento di capitali.

Entrata	160,000 —
Spesa	160,000 —
Differenza	»

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	57,000 —
Spesa	57,000 —
Differenza	»

Riassunto generale

Entrata	480,185 57
Spesa	473,890 55
Differenza	+ 6,295 02

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **G.**

Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	

Entrata.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali.

1. Rendita sul Debito pubblico	192,805 75
2. Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	23,122 75
3. Reddito di beni stabili	*per memoria*
4. Annualità diverse	10,368 25
	226,296 75

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	12,000 —

6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori	245,000 —
	257,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	20,663 53
8. Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,747 20
	23,410 73

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*

Esazioni di capitali di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	*per memoria*
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100,000 —
	100,000 —

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	50,000 —
12. Riscossione dei fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 —
	90,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	53,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	12,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	70,000 —
	135,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive*

Redditi patrimoniali	226,296 75
Proventi dei benefici vacanti	257,000 —
Entrate diverse	23,410 73
Totale	506,707 48

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	100,000 —
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	90,000 —
Totale	190,000 —
Totale della parte prima	696,707 48

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	135,000 —
Totale generale della entrata parte prima e seconda	831,707 48

Spesa.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive*

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	94,450 —
2. Personale straordinario	2,400 —
3. Pensioni od indennità agli impiegati, a riposo, loro vedove e figli	27,701 16
4. Indennità di tramutamento e di missione	2,500 —
5. Spese d'ufficio	11,300 —
6. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,100 —
7. Spese postali e di telegrammi	2,600 —
8. Compensi per lavori e servizi straordinari	4,090 —
9. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	12,914 92
10. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	*per memoria*
	162,056 08

Contribuzioni e tasse.

11. Imposte e tasse	27,069 40
12. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	24,600 »
	51,669 40

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali	3,600 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32 34

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni assegni ed annualità diverse	46,572 15
16. Sussidi al clero a corpi morali e per altri usi di carità	35,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	155,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 —
	246,572 15

Spese diverse.

19. Spese casuali	7,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	13,000 —
	20,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva . . . . 15,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato ed estinzione di passività patrimoniali. . . . . *per memoria*
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa. . . . . 100,000 —

100,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie . . . . 50,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori . . . . 40,000 —

90,000 —

Parte seconda — Gestione speciale

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi . . . . 53,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi 12,000 —
28. Restituzione di depositi . . . . 70,000 —

135,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	162,056 08
Contribuzioni e tasse	51,669 40
Spese di liti e contrattuali	3,600 —
Spese patrimoniali	32 34
Pensioni, assegni e sussidi	246,572 15
Spese diverse	20,000 —
Fondo di riserva	15,000 —
Totale	498,929 97

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	100,000 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	90,000 —
Totale	190,000 —
Totale della parte prima	688,929 97

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	135,000 —
Totale generale della spesa parte prima e seconda	823,929 97

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	506,707 48
Spesa	498,929 97
Differenza +	7,777 51

Movimento di capitali.

Entrata	190,000 —
Spesa	190,000 —
Differenza . . . —	»

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	135,000 —
Spesa	135,000 —
Differenza . . .	»

Riassunto generale

Entrata	831,707 48
Spesa	823,929 97
Differenza . . . +	7,777 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **H**.

Economato generale dei benefici vacanti di Milano.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	

Entrata.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul Debito pubblico	139,395 45
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	2,200 —
3.	Reddito dei beni stabili	*per memoria*
4.	Annualità diverse	*per memoria*
		141,595 45

Proventi dei beneficî vacanti.

5. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	3,500 —
6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	85,500 —
	89,000 —

Entrate diverse.

7. Ricuperi e proventi diversi	6,500 —
8. Ritenute in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,500 —
	8,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazioni di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	*per memoria*
10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 —
	140,000 —

Esazioni di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici o di anticipazioni varie	5,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali.

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	10,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi	60,000 —
	80,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali	141,595 45
Proventi dei beneficî vacanti	89,000 —
Entrate diverse	8,000 —
	238,595 45

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi o di somme impiegate temporaneamente	140,000 —
Esazioni di prestiti gratuiti e di anticipazioni	35,000 —
Totale	175,000 —
Totale della parte prima	413,595 45

Parte seconda — Gestioni speciali.

Totale della parte seconda	80,000 —
Totale generale della entrata parte prima e seconda	493,595 45

Spesa.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	55,000 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	15,000 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,900 —
4. Spese d'ufficio	5,500 —
5. Affitti dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,800 —
6. Spese postali e di telegrammi	3,000 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	6,000 —
8. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	4,000 —
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	*per memoria*
	94,200 —

Contribuzioni e tasse.

10. Imposte e tasse	7,000 —
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	15,100 —
	22,100 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	1,400 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	*per memoria*

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni, assegni ed annualità diverse	1,090 —
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	40,000 —

16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	50,000 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 —
18. Sussidi ed assegni per supplemento di congrua	643 —
	97,336 —

Spese diverse.

19. Spese diverse e casuali	3,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 —
	8,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	5,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 —
27. Restituzione di depositi	60,000 —
	80,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	94,200 —
Contribuzioni e tasse	22,100 —
Spese di liti e contrattuali	1,400 —
Spese patrimoniali	»
Pensioni, assegni e sussidi	97,336 —
Spese diverse	8,000 —
Fondo di riserva	5,000 —
	228,036 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	140,000 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	35,000 —
	175,000 —
Totale della parte prima	403,036 —

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	80,000 —
Totale generale della spesa parte prima e seconda	483,036 —

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	238,595 45
Spesa	228,036 —
Differenza +	10,559 45

Movimento di capitali.

Entrata	175,000 —
Spesa	175,000 —
Differenza	—

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	80,000 —
Spesa	80,000 —
Differenza	—

Riassunto generale

Entrata	493,595 45
Spesa	483,036 —
Differenza +	10,559 45

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella I

Economato generale dei beneficî vacanti di Napoli

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
	Entrata.	
	Parte prima — Gestione economale	
	TITOLO I.	
	Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendite sul Debito pubblico	106,782 25
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	100 —
3.	Reddito di beni stabili	33,000 —
4.	Annualità diverse	28,900 —
		168,782 25
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	37,000 —
6.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	141,000 —
		178,000 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	44,000 —
8.	Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	3,600 —
		47,600 —
	TITOLO II.	
	Entrata straordinaria	
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	3,000 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	150,000 —
		153,000 —
	Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	4,000 —
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 —
		44,000 —
	Parte seconda — Gestioni speciali	
13.	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 —
14.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	50,000 —
15.	Depositi vari per conto dei terzi	80,000 —
		210,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali	163,782 25
Proventi dei beneficî vacanti	178,000 —
Entrate diverse	47,600 —
Totale	394,382 25

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	153,000 —
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	44,000 —
Totale	197,000 —
Totale della parte prima	591,382 25

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	210,000 —
Totale generale della entrata parte prima e seconda	801,382 25

Spesa

Parte prima - Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1.	Personale di ruolo	143,410 —
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	40,268 03
3.	Indennità di tramutamento e di missione	4,000 —
4.	Spese d'ufficio	9,500 —
5.	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	9,164 —
6.	Spese postali e di telegrammi	4,100 —
7.	Compensi per lavori e servizi straordinari	13,000 —

8. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	8,500 —
9. Residui passivi eliminati o reclamati dai creditori	*per memoria*
	231,942 62

Contribuzioni e tasse.

10. Imposte e tasse	26,215 35
11. Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	5,900 —
	32,115 35

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	8,200 —

Spese patrimoniali.

13. Spese d'amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	7,600 —

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni, assegni ed annualità diverse	17,415 87
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	40,000 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	4,000 —
	86,415 87

Spese diverse.

18. Spese casuali	4,000 —
19. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nelle amministrazioni dei benefici vacanti (maggiori e minori	12,000 —
	16,000 —

Fondo di riserva.

20. Fondo di riserva	11,108 41

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA SECONDA. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

21. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	3,000 —
22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	150,000 —
	153,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	40,000 —
	45,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 —
27. Restituzione di depositi	80,000 —
	210,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	231,942 62
Contribuzioni e tasse	32,115 35
Spese di liti e contrattuali	8,200 —
Spese patrimoniali	7,600 —
Pensioni, assegni e sussidi	86,415 87
Spese diverse	16,000 —
Fondo di riserva	11,108 41
Totale	393,382 25

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	153,000 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	45,000 —
Totale	198,000 —
Totale della parte prima	591,382 25

Parte seconda — Gestioni speciali.

Totale della parte seconda	210,000 —
Totale generale della spesa parte prima e seconda	801,382 25

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	394,382 25
Spesa	393,382 25
Differenza +	1,000 —

Movimento di capitali.

Entrata	197,000 —
Spesa	198,000 —
Differenza —	1,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	210,000 —
Spesa	210,000 —
Differenza	»

Riassunto generale.

Entrata	801,382 25
Spesa	801,382 25
Differenza	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella K.

Economato generale dei benefici vacanti di Palermo.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908

Entrata.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul debito pubblico	46,298 42
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	2,900 —
3.	Reddito di beni stabili	247 75
4.	Annualità diverse	288 35
5.	Fondo delle Onze 2,000	23,405 84
6.	Fondo delle Onze 1,600	17,646 —
		90,786 36

Proventi di beneficî vacanti.

7.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî maggiori	65,500 —
8.	Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	23,600 —
		89,100 —

Entrate diverse.

9.	Ricuperi e proventi diversi	178,500 —
10.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,500 —
		180,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

11.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	*per memoria*
12.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	*per memoria*
		»

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

13.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,500 —
14.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	4,000 —
		6,500 —

Parte seconda — Gestioni speciali

15.	Esazione di rendite per conto dei terzi	33,000 —
16.	Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	6,000 —
17.	Depositi varî per conto dei terzi	15,000 —
18.	Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	143,308 16
19.	Fondo delle Onze 1704.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
20.	Fondo per le pensioni di Asturias	58,441 63
		269,501 62

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali	90,786 36
Proventi dei beneficî vacanti	89,100 —
Entrate diverse	180,000 —
Totale	359,886 36

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	»
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	6,500 —
Totale	6,500 —
Totale della parte prima	366,386 36

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	269,501 62
Totale generale della Entrate parte prima e seconda	635,887 98

Spesa.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1. Personale dell'economato	60,940 —
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo loro vedove e figli	5,683 36
3. Indennità di tramutamento e di missione	2,500 —
4. Spese d'ufficio	5,500 —
5. Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,050 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	1,500 —
8. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	6,300 —
9. Residui passivi eliminati o reclamati dai creditori	*per memoria*
	86,473 36

Contribuzioni e tasse.

10. Imposte e tasse	15,760 41
11. Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali	20,600 —
	36,360 41

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	6,250 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	520 —

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni, assegni ed annualità diverse	3,495 33
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	15,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	30,000 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
18. Pensioni ed assegni sull'antico fondo spogli e sedi vacanti	86.168 33
	144,663 66

Spese diverse.

19. Spese casuali	8,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	30,000 —
	38,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva	10,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	*per memoria*
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	*per memoria*
	—

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	4,000 —
	9,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	33,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	6,000 —
28. Restituzione di depositi	15,000 —
29. Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	143,308 16
30. Spese sul fondo delle Onze 1794.4.14 di pensioni perpetue	13,751 83
31. Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,441 63
	269,501 62

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	86,473 36
Contribuzioni e tasse	36,360 41
Spese di liti e contrattuali	6,250 —
Spese patrimoniali	520 —
Pensioni, assegni e sussidi	144,663 66
Spese diverse	38,000 —
Fondo di riserva	10,000 —
	322,267 43

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	»
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	9,000 —
Totale	9,000 —
Totale della parte prima	331,267 43

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	269,501 62
Totale generale della spesa parte prima e seconda	600,769 05

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	359,886 36
Spesa	322,267 43
Differenza +	37,618 93

Movimento di capitali.

Entrata	6,500 —
Spesa	9,000 —
Differenza —	2,500 —

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	269,501 62
Spesa	269,501 62
Differenza	»

Riassunto generale.

Entrata	635,887 98
Spesa	600,769 05
Differenza +	35,118 93

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella L.

Economato generale dei beneficî vacanti di Torino.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
	Entrata.	
	Parte prima — Gestione economale	
	TITOLO I.	
	Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive*	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Rendita sul Debito pubblico	676,613 60
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	15,064 —
3.	Reddito di beni stabili	271,065 02
4.	Annualità diverse	1,267 93
		964,010 55
	Proventi dei beneficî vacanti.	
5.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	11,500 —
6.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	59,000 —
		70,500 —
	Entrate diverse.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	22,500 —
8.	Ritenuta in conto pensioni sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,100 —
		25,600 —
	TITOLO II.	
	Entrata straordinaria	
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*	
	Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.	
9.	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	500 —
10.	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	600,000 —
		600,500 —
	Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
11.	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	1,914 83
12.	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 —
		272,914 83

Parte seconda — Gestioni speciali

13. Esazione di rendite per conto dei terzi . . .	40,000 —
14. Esazioni di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi . . .	25,000 —
15. Depositi vari per conto dei terzi . . .	250,000 —
	315,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali . . .	964,010 55
Proventi dei beneficî vacanti . . .	70,500 —
Entrate diverse . . .	25,600 —
Totale	1,060,110 55

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente . . .	600,500 —
Esazione di prestiti fruttiferi e di anticipazioni .	272,914 83
Totale	873,414 83
Totale della parte prima	1,933,525 38

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	315,000 —
Totale generale della entrata parte prima e seconda . . .	2,248,525 38

Spesa.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo . . .	143,017 43
2. Personale straordinario . . .	7,920 —
3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . . .	38,000 —
4. Indennità di tramutamento e di missione. .	1,500 —
5. Spese d'ufficio . . .	11,010 —
6. Affitto di locali per la residenza della Amministrazione economale . . .	12,000 —
7. Spese postali e di telegrammi . . .	3,570 —
8. Compensi per lavori e servizi straordinari .	1,000 —
9. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli . . .	12,675 —
10. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori . . .	*per memoria*
	230,692 43

Contribuzioni e tasse.

11. Imposte e tasse . . .	125,700 —
12. Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali. . . .	59,200 —
	184,900 —

Spese di liti e contrattuali.

13. Spese di liti e contrattuali . . .	2,200 —

Spese patrimoniali.

14. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali . . .	47,500 —

Pensioni, assegni e sussidi.

15. Pensioni, assegni ed annualità diverse . .	107,910 96
16. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità . . .	320,000 —
17. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri . . .	130,000 —
18. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici . . .	5,000 —
	562,910 96

Spese diverse.

19. Spese diverse e casuali . . .	5,000 —
20. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori) . . .	5,000 —
	10,000 —

Fondo di riserva.

21. Fondo di riserva . . .	10,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

22. Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali . . .	500 —
23. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa . . .	600,000 —
	600,500 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

24. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie. . . .	1,914 83
25. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori . . .	271,000 —
	272,914 83

Parte seconda — Gestioni speciali.

26. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 —
27. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi.	25,000 —
28. Restituzione di depositi	250,000 —
	315,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	230,692 43
Contribuzioni e tasse	184,900 —
Spese di liti e contrattuali	2,200 —
Spese patrimoniali	47,500 —
Pensioni, assegni e sussidi	562,910 96
Spese diverse	10,000 —
Fondo di riserva	10,000 —
	1,048,203 39

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	600,500 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	272,914 83
Totale	873,414 83
Totale della parte prima	1,921,618 22

Parte seconda — Gestioni speciali.

Totale della parte seconda	315,000 —
Totale generale della spesa parte prima e seconda	2,236,618 22

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	1,060,110 55
Spesa	1,048,203 39
Differenza +	11,907 16

Movimento di capitali.

Entrata	873,414 83
Spesa	873,414 83
Differenza	»

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	315,000 —
Spesa	315,000 —
Differenza	»

Riassunto generale.

Entrata	2,248,525 38
Spesa	2,236,618 22
Differenza +	11,907 16

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella **M.**

Economato generale dei benefici vacanti in Venezia.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908

Entrata.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali.

1.	Rendita sul Debito pubblico	16,430 —
2.	Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	3,000 —
3.	Rendite di beni stabili	*per memoria*
4.	Annualità diverse	454 44
		19,884 44

Proventi dei beneficî vacanti.

5.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî maggiori	7,000 —
6.	Avanzo netto dell'amministrazione dei beneficî minori	80,000 —
		87,000 —

Entrate diverse.

7.	Ricuperi e proventi diversi	25,000 —
8.	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,172 96
		26,172 96

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

9.	Esazione di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	140 —

10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	160,000 —
	160,140 —

Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,000 —
12. Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	33,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali.

13. Esazione di rendite per conto dei terzi	30,000 —
14. Esazione di capitali da rinvestirsi per conto dei terzi	30,000 —
15. Depositi varî per conto dei terzi	30,000 —
16. Esazione per conto del fondo clero veneto	284,000 —
	374,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali	19,884 44
Proventi dei beneficî vacanti	87,000 —
Entrate diverse	26,172 96
Totale	133,057 40

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente	160,140 —
Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni	33,000 —
Totale	193,140 —
Totale della parte prima	326,197 40

Parte seconda — Gestioni speciali.

Totale della parte seconda	374,000 —
Totale generale dell'entrata parte prima e seconda	700,197 40

Spesa.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione.

1. Personale di ruolo	48,550 —
2. Pensione ed indennità agl'impiegati a riposo, loro vedove e figli	11,500 —
3. Indennità di tramutamento e di missione	1,500 —
4. Spese d'ufficio	5,000 —
5. Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	2,000 —
6. Spese postali e di telegrammi	1,700 —
7. Compensi per lavori e servizi straordinari	3,000 »
8. Assegni, gratificazioni e sussidi agli impiegati, loro vedove e figli	5,000 »
9. Residui passivi eliminati e reclamati dai creditori	*per memoria*
	78,250 —

Contribuzioni e tasse.

10. Imposte e tasse	7,000 —
11. Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle avvocature erariali	8,400 —
	15,400 —

Spese di liti e contrattuali.

12. Spese di liti e contrattuali	500 —

Spese patrimoniali.

13. Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	*per memoria*

Pensioni, assegni e sussidi.

14. Pensioni, assegni ed annualità diverse	2,004 76
15. Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	8,000 —
16. Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	18,000 —
17. Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	2,000 —
	30,004 76

Spese diverse.

18. Spese casuali	3,000 —
19. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei beneficî vacanti (maggiori e minori)	2,000 —
	5,000 —

Fondo di riserva.

20. Fondo di riserva	2,012 64

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

21. Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	*per memoria*

22. Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	160,000 —
	160,000 —

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.

23. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	5,000 —
24. Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 —
	35,000 —

Parte seconda — Gestioni speciali

25. Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	30,000 —
26. Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 —
27. Restituzione di depositi	30,000 —
28. Pagamenti per conto del fondo clero veneto	284,000 —
	374,000 —

Riassunto.

Parte prima — Gestione economale

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese d'amministrazione	78,250 —
Contribuzioni e tasse	15,400 —
Spese di liti e contrattuali	500 —
Spese patrimoniali	—
Pensioni, assegni e sussidi	30,004 76
Spese diverse	5,000 —
Fondo di riserva	2,042 64
Totale	131,197 40

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme	160,000 —
Prestiti gratuiti ed anticipazioni	35,000 —
Totale	195,000 —
Totale della parte prima	326,197 40

Parte seconda — Gestioni speciali

Totale della parte seconda	374,000 —
Totale generale della spesa, parte prima e seconda	700,197 40

Riepilogo.

Parte prima — Gestione economale

Entrata e spese effettive.

Entrata	133,057 40
Spesa	131,197 40
Differenza +	1,860 —

Movimento di capitali.

Entrata	193,140 —
Spesa	195,000 —
Differenza —	1,860 —

Parte seconda — Gestioni speciali

Entrata	374,000 —
Spesa	374,000 —
Differenza	»

Riassunto generale.

Entrata	700,197 40
Spesa	700,197 40
Differenza	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **CLXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª)

Veduto lo statuto della stazione enologica sperimentale di Asti, approvato con R. decreto 6 febbraio 1902, n. XLI (parte supplementare);

Veduti i bilanci di previsione della spesa per gli esercizi 1905-906 e 1906-907 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nei quali la spesa pel mantenimento della stazione enologica sperimentale di Asti è interamente a carico dello Stato;

Vedute le deliberazioni 24 gennaio 1906, e 15 settembre 1905 del Consiglio comunale di Asti;

Veduta la Convenzione 12 gennaio 1906, con la quale il Comune di Asti si obbliga per un ventinovennio, decorrente dal 1° luglio 1905, di conservare gratuitamente alla stazione sperimentale enologica di Asti tutti i locali compresi quelli pel deposito governativo di macchine agrarie, dati in uso alla stazione medesima; di provvedere al riscaldamento gratuito di essi, e curarne la manutenzione, secondo quanto prescrive l'art. 1575 e seguenti del Codice civile;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Allo statuto per la stazione enologica sperimentale di Asti, approvato con decreto 6 febbraio 1902, n. XLI (parte supplementare), è sostituito quello annesso al presente decreto firmato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO della stazione enologica sperimentale di Asti.

Art. 1.

La stazione enologica sperimentale di Asti, istituita con R. decreto 18 gennaio 1872, retta dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141, è mantenuta a spese dello Stato, e dipende unicamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

La stazione ha per scopo:

a) l'analisi dei terreni coltivati a vite e lo studio dei concimi ad essa più adatti;

b) l'analisi della vite nei suoi diversi stadi di vegetazione e dei principali fertilizzanti da essa esportati dal suolo;

c) le esperienze comparative sui vari sistemi di coltivazione della vite con diversi vitigni;

d) lo studio delle malattie della vite e dei mezzi atti a combatterle;

e) l'analisi dell'uva prodotta dai diversi vitigni coltivati nelle varie regioni;

f) le ricerche chimiche e microscopiche sui fenomeni della fermentazione;

g) le esperienze sulla fabbricazione e conservazione del vino;

h) lo studio delle alterazioni e adulterazioni del mosto e del vino, e dei mezzi atti a combatterle;

i) l'analisi completa di vini tipici e comuni;

l) le prove di esperienze di macchine viticole ed enologiche;

m) la istituzione, ove sia possibile, di vigneti sperimentali;

n) la diffusione, specialmente mediante scritti e conferenze, dei risultati delle esperienze fatte, e di quanto può interessare la viticoltura e l'enologia:

o) la esecuzione, per conto dei privati ed enti morali, di analisi di mosti, vini, tartari, terre, concimi, zolfi, solfato di rame, e di quelle altre sostanze che possono interessare la viticoltura e l'enologia.

Art. 3.

Il personale tecnico della stazione, i cui stipendi gravano sul fondo iscritto nel bilancio del Ministero di agricoltura, pel mantenimento di essa si compone di:

1 Direttore con lo stipendio annuo di	L. 5000
1 Assistente » »	» 2000
1 Assistente » »	» 1800
1 Assistente » »	» 1600

i quali sono nominati secondo le norme stabilite dalla legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Alla nomina del personale straordinario occorrente ai bisogni della stazione, il quale non ha diritto nè ad aumenti sessennali, nè a pensione, provvederà il direttore, previa autorizzazione del Ministero.

Art. 4.

I fondi per il mantenimento della stazione sono iscritti nel bilancio di previsione della spesa del Ministero di agricoltura.

Ai locali occorrenti alla stazione provvederà il comune di Asti, conservando ad essa l'uso gratuito di quelli che occupa, compreso quello del deposito di macchine agrarie.

Il comune di Asti provvede altresì al riscaldamento gratuito dei locali e alla manutenzione di essi secondo quanto prescrive l'art. 1575 e seguenti del Codice civile, e fornisce a prezzo di favore il gas necessario al regolare funzionamento dell'Istituto.

Art. 5.

Il direttore deve presentare al Ministero, per l'approvazione, il bilancio preventivo nel mese di giugno di ciascun anno, e quello consuntivo dell'esercizio precedente, dopo chiusa la relativa gestione.

Art. 6.

Fra le analisi da eseguire per conto di terzi, come dal comma O dell'art. 2, la stazione deve attenersi alla tariffa, approvata dal Ministero, concordata fra i direttori delle stazioni e dei laboratori di chimica agraria.

Art. 7.

Il pagamento della tassa d'analisi deve farsi anticipatamente nelle mani del direttore o della persona da lui delegata, sotto la sua responsabilità, il quale rilascerà analoga ricevuta.

Compiuta l'analisi, si rimette al richiedente un certificato contenente i risultati dell'analisi stessa e delle esperienze eseguite.

Le analisi sono eseguite secondo l'ordine col quale vengono richieste; ma pagando doppia tariffa si può ottenere che abbiano la precedenza sulle altre.

Art. 8.

Il direttore assume la responsabilità delle analisi eseguite nel laboratorio della stazione; i documenti però che ne portano i risultati, sono firmati dall'operatore e controfirmati dal direttore.

Art. 9.

Il direttore della stazione, previa approvazione del Ministero di agricoltura, stabilisce il programma delle ricerche scientifiche da istituirsi durante l'anno nel lavoratorio, come dalle esperienze da eseguire fuori della stazione.

Art. 10.

Il direttore cura la pubblicazione dei risultati delle ricerche e degli studi fatti dal personale della stazione e presenta una succinta relazione sulle analisi eseguite nel laboratorio.

Art. 11.

La stazione è aperta tutto l'anno secondo l'orario che per ogni stazione verrà stabilito. Il personale tecnico potrà avere ogni anno alternativamente trenta giorni di licenza, la quale su proposta del direttore, sarà concessa per modo che la stazione possa sempre regolarmente funzionare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto 1° ottobre 1906, col quale fu aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno;

Veduto l'altro decreto in data 8 dicembre successivo, col quale i posti messi a concorso furono portati da 60 a 80;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti dichiarati vincitori del concorso e riconosciuto che essa è conforme ai verbali della Commissione esaminatrice e alle disposizioni in vigore:

Veduto il regolamento 2 febbraio 1902, n. 26, per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno;

Decreta:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suddetta tabella di classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso, incaricando il direttore capo della divisione prima, di curare l'escuzione della presente disposizione.

Roma, addì 9 maggio 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

RISULTATO *degli esami di concorso per i posti di alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell' interno.*

N. di graduat.	COGNOME e NOME	Scritti	Orali	Totale	Servizi precedentemente prestati	Data di nascita
1	Frosina dott. Rosario	188	50	238	—	—
2	Riva dott. Carlo	183	49	232	—	—
3	Franco dott. Paolo	182	49	231	serv. mil.	19 ott. 1883
4	Ravenna dott. Filippo	183	48	231	—	27 dic. 1884
5	Paolella dott. Italo	177	49	226		
6	Natoli dott. Ferdinando	173	45	218		
7	Miglio dott. Federico	170	41	211		
8	Castrogiovanni dott. Car.	168	35	203	—	1° mar. 1880
9	Furitano dott. Marcello	155	48	203	—	5 giug. 1883
10	Longo dott. Pasquale	154	49	203	—	20 mar. 1884
11	Bacolla dott. Vittorio	153	50	203	—	17 ott. 1885
12	Calì dott. Filiberto	155	46	201	—	6 mar. 1882
13	Busseti dott. Stefano	161	40	201	—	8 giug. 1883
14	Petroni dott. Furio	166	35	201	—	12 dic. 1884
15	Morandi dott. Aldo	159	41	200		
16	Melodia dott. Umberto	162	37	199	—	5 dic. 1879
17	Apicella dott. Alfonso	157	42	199	—	26 nov. 1880
18	Bartolotta dott. Antonino	153	45	198		
19	Iannetti dott. Silvio	147	50	197	—	7 lugl. 1882
20	De Luca dott. Domenico	160	37	197	—	12 genn. 1884
21	Labisi dott. Giuseppe	148	48	196	—	2 agos. 1881
22	Degli Atti dott. Enrico	156	40	196	—	20 ott. 1881
23	Re dott. Eugenio	154	40	194	—	16 dic. 1882
24	Mazzolani dott. Ugo	159	35	194	—	10 ott. 1883
25	Cocuzza dott. Giuseppe	153	40	193		
26	Testone dott. Ferdinando	147	45	192	serv. mil.	
27	Miadonna dott. Pietro	147	45	192	—	14 nov. 1883
28	Cammarosano dott. Ang.	147	45	192	—	26 mar. 1885
29	Conti dott. Giovanni	147	44	191	—	22 nov. 1882
30	Pollaci dott. Guglielmo	154	37	191	—	20 agos. 1883
31	Tartaglia dott. Tito	148	42	190	—	9 ott. 1879
32	Zacco dott. Publio	150	40	190	—	5 genn. 1883
33	Montemezzo dott. Giulio	148	40	188		
34	Guzzetta dott. Mario	142	45	187		
35	Palmeri dott. Ruggiero	149	37	186		
36	Abisso dott. Angelo	140	45	185	udit. giud.	
37	Speroni dott. Carlo	147	38	185	serv. mil.	
38	Mottola dott. Antonio	143	42	185		
39	Scozzarella dott. Stefano	148	36	184	—	5 lugl. 1880
40	Vendittelli dott. Arturo	143	41	184	—	20 mar. 1885
41	Crisafulli dott. Benedetto	145	38	183		
42	Volpe dott. Giacinto	147	35	182	—	15 sett. 1880
43	De Blasi dott. Adolfo	145	37	182	—	26 genn. 1881
44	Devecchi dott. Vittorio	140	42	182	—	11 apr. 1884
45	De Luise dott. Vincenzo	141	39	180	—	23 mag. 1880
46	Marzullo dott. Fedele	142	38	180	—	7 mar. 1883
47	Palomba dott. Giuseppe	144	35	179		
48	Rivera dott. Giuseppe	141	37	178	serv. mil.	
49	Felici dott. Nestore	140	38	178	—	18 apr. 1880
50	Li Calzi dott. Michelang.	142	36	178	—	13 giug. 1880
51	Continenza dott Angelo	143	35	178	—	28 febb. 1883
52	Amondola dott. Michele	142	35	177		
53	Tranchida dott. Salvatore	140	36	176		

Il direttore capo della 1ª divisione
EMPRIN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 904,501] d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1535 ora convertita in quella 3.75 - 3 50 0[0, n. 192,539 di lire 1151.25 - 1074.50 al nome di Zabert o Zaberto *Giorgetta* fu Ferdinando, moglie di Lanfranchi Lanfranco, domiciliata in Torino e vincolata come dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zabert o Zaberto *Luigia-Giorgina* detta Giorgetta fu Ferdinando moglie di Lanfranchi Lanfranco, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 966,088 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Lagrutta *Antonio* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Cavalcante Maddalena, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lagrutta *Antonia* fu Vincenzo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,246,955 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Marchiano *Giulia* fu Antonio, nubile, domiciliata in Villanova d'Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marchiano *Addolorata* fu Antonio, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n 1,222,179 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 13, al nome di *Del Pai Eugenio* di Ferdinando, domiciliato a Montebelluno (Treviso), vincolata per la cauzione del titolare quale portalettere rurale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dal Pai Pietro* Eugenio di Ferdinando, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 242,618 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,037,460 del già consolidato 5 0[0 di L. 55) per L. 41.25 al nome di Sommati *Mario* e Celeste fu Giulio minori sotto la patria potestà della madre Demaria Efisia vedova di Giulio Sommati domiciliato a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sommati *Ettore* e Celeste fu Giulio, minori ecc. come sopra, vero comproprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le seguenti obbligazioni ferroviarie quintuple Rete Mediterranea serie A n. 182,576, 182,580 (n. 7482 del certificato) e n. 182,531, 182,585 (n. 7483 del certificato) al nome di Fara *Paolo* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà ed amministrazione della madre Battaglia Cesira fu Pietro, domiciliato a Cremona, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fara *Camillo Paolo*, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. Carbonaro Raffaele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3925 ordinale, n. 40,709 di protocollo e n. 225,709 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 7 marzo 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 670, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Carbonaro suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Garneri Edoardo fu Antonio ha denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 534 e 535 ordinali, stategli rilasciate dalla succursale della Banca d'Italia, sede in Milano, in data 13 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 22 certificati della rendita complessiva di L. 1350, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per la conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Garneri Edoardo suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

1° AVVISO.

È stato presentato a questa Direzione generale per la conversione nel nuovo consolidato 3.75 0[0, il certificato n. 682,908 del consolidato 3 0[0 per la rendita di L. 50, intestato a Malteso Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Siracusa, e vincolato per le cauzioni dovute dal titolare quale usciere della pretura di Bisacquino (Palermo) e del tribunale civile e penale di Siracusa.

Detto certificato porta a tergo la firma del titolare, con regolare autentica 8 novembre 1904 per notar Chinir, di Siracusa, e successiva legalizzazione, preceduta da alcune righe di scritto rese illeggibili mediante cancellatura con inchiostro.

A' termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla conversione di detto certificato nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno, in lire 100.15.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 giugno 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	103 45 32	101 58 32	101.83 14
3 1/2 % *netto* .	102.28 23	100 53 23	100.76 61
3 % *lordo*	70.16 67	68.96 67	69 72 72

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti di studio nei convitti nazionali, pei figli d'insegnanti di scuole medie e pei figli d'impiegati dei convitti stessi.

In esecuzione del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali qui sotto indicati:

1. Arpino, due posti semigratuiti.
2. Cagliari, un posto di fondazione Mosca col beneficio di L. 465.50 ed uno semigratuito.
3. Chieti, un posto semigratuito.
4. Monteleone, un posto semigratuito.
5. Novara, un posto semigratuito.
6. Teramo, un posto semigratuito.
7. Torino, un posto gratuito.
8. Venezia, un posto gratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 giugno volgente inviare al Ministero, per mezzo della presidenza del Consiglio provinciale scolastico della provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

a) attestato di essere figli od orfani d'insegnanti di scuole secondarie, i quali abbiano esercitato o esercitino l'ufficio in istituti governativi: oppure figli od orfani d'impiegati dei convitti nazionali, che abbiano nomina regia o ministeriale;

b) fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici;

c) attestato di vaccinazione;

d) attestato di sana costituzione fisica;

e) attestato di buona indole e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola o se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal sindaco;

f) attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che essa paga annualmente allo Stato, alla Provincia, al Comune;

g) dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le veci, che il giovane si trova in grado di fare all'Amministrazione del convitto il deposito prescritto dal regolamento interno da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare all'istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal Ministero, a sensi dell'art. 3 del R. decreto 1° agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1° agli orfani di padre e madre;

2° agli orfani di un solo genitore;

3° ai figli degli ufficiali resi inabili per età o per salute al lavoro, e a quelli indicati per altre ragioni di famiglia meritevoli di speciale considerazione;

4° ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel convitto nazionale fino al termine degli studi secondari, a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 30 giugno volgente, non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserva sulla proposta della detta Commissione di assegnare i posti vacanti nei singoli convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti *ad annum* ai sensi delle disposizioni dell'art. 83 del regolamento 18 dicembre 1898, sui convitti nazionali.

Roma, 1° giugno 1907.

Per il ministro
CIUFFELLI.

Concorso a posti di studio nel collegio « Regina Margherita » in Anagni per orfane di insegnanti elementari

È aperto il concorso ai posti di studio gratuiti che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da una lira – salvò il disposto dell'ultimo alinea del presente avviso – dovranno esser presentate al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 luglio p. v., e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, da cui risulti che al 30 settembre p. v, l'orfana non ha meno di sei anni compiuti nè più di dodici;

2° stato di famiglia;

3° certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite, o se la fanciulla sia orfana di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora esistano;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che a termini dell'art. 142 del Codice civile sono obbligate agli alimenti, cioè del padre, della madre, degli avi paterni o materni, dei fratelli o delle sorelle.

Il certificato della Giunta comunale deve essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone sopraindicate sia iscritta e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, o se percepisca stipendio e in che misura, e, in caso affermativo, quale sia il suo stato di famiglia;

4° certificato di vaccinazione;

5° certificato medico, da cui risulti che l'orfana è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

6° stato di servizio dei genitori insegnanti;

7° attestato in forma legale degli studi fatti.

Per il conferimento dei posti suddetti, a parità di condizioni economiche, avranno la preferenza:

1° le orfane di padre e di madre ambedue maestri elementari;

2° le orfane di madre e di padre, dei quali uno sia stato insegnante elementare;

3° le orfane di madre maestra elementare;

4° le orfane di padre maestro elementare;

5° le orfane di uno dei genitori, sia pure non insegnante purchè l'altro eserciti l'insegnamento;

6° le figlie d'insegnanti divenuti inabili o inabilitati.

Le famiglie delle fanciulle prescelte al godimento dei posti di concessione governativa, dovranno obbligarsi verso il collegio prestando valida e legale garanzia, a provvedere il corredo prescritto dal regolamento, parte del quale corredo è fornita dal collegio verso il corrispettivo di L. 60 da depositarsi all'atto dell'ammissione dell'alunna nell'istituto.

Non saranno prese in considerazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati.

Nel caso d'indigenza, attestata dal sindaco, la domanda di ammissione al concorso e i certificati richiesti, potranno essere presentati in carta libera.

Roma, 27 maggio 1907.

Pel ministro
CIUFFELLI.

CONCORSO a posti di studio nel collegio convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

È aperto il concorso:

1° ai posti di studio di categoria generale, che risulteranno vacanti alla fine del corrente anno scolastico;

2° a un posto istituito d. M. il Re;

3° a un posto istituito con R. decreto 16 agosto 1897 a favore dei figli dei maestri elementari della provincia di Reggio Calabria;

4° ai seguenti posti istituiti con R. decreto 27 giugno 1897 con i fondi della soppressa Cassa ecclesiastica:

due posti in favore della provincia di Aquila;

un posto id. id. Campobasso;

un posto id. id. Reggio Calabria;

5° a un posto semigratuito di fondazione del Comitato nazionale dei maestri elementari.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1 (salvo il disposto dell'ultimo alinea del presente avviso) dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio di stato civile, da cui risulti che al 30 settembre p. v. il fanciullo non ha meno di sei anni compiuti, nè più di dodici;

2° stato di famiglia;

3° certificato della Giunta comunale:

a) sulla professione del genitore superstite, o se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno, qualora esistano;

b) sul numero e sulla professione delle persone che compongono la famiglia;

c) sullo stato patrimoniale delle persone che a termini dell'art. 142 del Codice civile sono obbligate agli alimenti, cioè del padre, della madre, degli avi paterni o materni.

Il certificato della Giunta comunale deve essere accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte, dalla quale risulti se alcuna delle persone sopraindicate sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie, o se percepisca stipendio e in che misura, e, in caso affermativo, quale sia il suo stato di famiglia.

4° certificato di vaccinazione;

5° certificato medico, da cui risulti che il fanciullo è sano di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

6° stato di servizio dei genitori insegnanti;

7° attestato, in forma legale, degli studi fatti, da cui risulti che il fanciullo è istruito in ragione dell'età. Perchè un giovane si trovi quanto all'istruzione in relazione col disposto dell'art. 7 lettera E) del regolamento dell'Istituto, il quale prescrive che il concorrente « sia istruito in proporzione dell'età, e non possa rimanere in Convitto oltre l'anno scolastico durante il quale compia il 19° anno » dovrà essere fornito:

a 11 anni compiuti, o che si compiono prima del 1° ottobre, del titolo legale d'ammissione alle scuole secondarie;

a 10 anni compiuti, del certificato di compimento del corso elementare inferiore o di promozione alla 4ª classe;

a 9 anni compiuti, del certificato di promozione alla 3ª classe;

a 8 anni compiuti, del certificato di promozione alla 2ª classe;

a 7 anni non occorre alcun titolo di studio.

Detti certificati debbono essere presentati nelle forme prescritte dal regolamento; quelli di promozione dovranno essere rilasciati dai sindaci, e indicare i voti riportati negli esami, altrimenti non saranno ritenuti validi.

Il grado d'istruzione indicato per ciascuno anno di età è il minimo che si possa esigere, e, a parità di condizioni, saranno preferiti coloro che hanno rispettivamente una istruzione superiore.

Per il conferimento dei posti suddetti, a parità di condizioni economiche, avranno la preferenza:

1° gli orfani di padre e di madre, ambedue maestri elementari;

2° gli orfani di padre e di madre, dei quali uno sia stato insegnante elementare;

3° gli orfani di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti o abbia esercitato l'ufficio di insegnante elementare;

4° i figli d'insegnanti inabili per età o per salute o interdetti per qualsiasi ragione o che per altre condizioni di famiglia meritano speciali riguardi.

Salve le condizioni generali sopra esposte, i posti istituiti coi RR. decreti 16 agosto e 27 giugno 1897, saranno conferiti unicamente ai nativi delle Provincie in cui favore i posti stessi furono istituiti.

Le famiglie dei prescelti al godimento dei posti dovranno obbligarsi presso il Collegio, prestando valida e legale garanzia, a provvedere il corredo prescritto dal regolamento.

Non saranno prese in considerazione se non le domande corredate da tutti i documenti sopraindicati.

Nel caso d'indigenza, attestata dal sindaco, la domanda d'ammissione al concorso e i certificati richiesti, potranno essere presentati in carta libera.

Roma, 27 maggio 1907.

Il ministro
CIUFFELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 6 giugno 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Siacci e Menafoglio, per le onoranze rese ai defunti senatori.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Legge una lettera del senatore Pedotti, il quale ringrazia il Senato dell'interessamento preso per la sua salute.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli » (N. 327-A).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne rinviata ogni deliberazione sull'articolo aggiuntivo presentato dall'Ufficio centrale, al quale il senatore Casana aveva proposto un emendamento.

ROUX, relatore. Prega il senatore Casana di ritirare il suo emendamento, specialmente dopo le formali dichiarazioni fatte dal ministro.

È implicito che la convenzione di Berna, per essere ratificata, deve essere approvata dai due rami del Parlamento.

CASANA. L'invito del relatore gli fa supporre che l'Ufficio centrale intenda non accondiscendere al desiderio espresso ieri dal senatore Vischi; non crede sufficienti le dichiarazioni del ministro a togliere i dubbi ieri manifestati. Ritiene pertanto che il suo emendamento debba essere mantenuto, perchè con esso si manifesta il pensiero che resti sospesa ogni deliberazione sulla convenzione di Berna.

VISCHI. Credeva che, dopo la discussione di ieri l'Ufficio centrale avrebbe ritirato il suo articolo aggiuntivo. Invece l'Ufficio centrale lo mantiene. Restano perciò ferme nella loro integrità tutte le obbiezioni che ieri vennero affacciate. L'Ufficio centrale dice che il suo articolo aggiuntivo tende a mettere il potere legislativo italiano in una posizione di favore; il Parlamento italiano si occuperà di questa Convenzione, quando tutte le altre Potenze l'avranno sanzionata e ratificata.

Ora, osserva che in attesa che le altre potenze si pronuncino, noi diciamo il nostro pensiero su di una Convenzione che effettivamente non esiste. La Convenzione di Berna per ora non è che un atto preparatorio dell'atto legislativo che ancora deve avere il suo effetto, e nessuno può dare esecuzione alla Convenzione prima che essa sia stata sanzionata come legge. Essa non ha nessun valore di fronte al popolo italiano, e il Parlamento è libero di approvarla o di respingerla. Stando così le cose, quali gli effetti di questo articolo aggiuntivo? Nessuno.

Ammetterebbe un ordine del giorno che vincolasse non il presente, bensì i futuri ministri, ma l'articolo così come è formulato non gli sembra opportuno.

Dichiara, per altro, che si uniformerà alle conclusioni che sarà per prendere l'Ufficio centrale. Resta però la sua simpatia per la idea che ha creduto di dover sostenere.

ROUX, relatore. Desidererebbe che il senatore Vischi non si adattasse di mal animo ad accettare la proposta dell'Ufficio centrale.

Si tratta di provvedere nel caso che la Convenzione di Berna sia approvata dal Governo italiano e ratificata prima del dicembre 1908. Vedremo a suo tempo se converrà accettarla o respingerla; la questione è di vedere, ove il Parlamento accetti la Convenzione, se vi sia la convenienza che essa influisca immediatamente nel paese sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Parlamento esamini liberamente la Convenzione; e, se l'approva, essa non deve avere influenza sul lavoro delle donne o dei fanciulli se non dopo essere stata approvata e ratificata da tutte le altre potenze, per evitare la loro concorrenza a nostro svantaggio.

L'articolo aggiuntivo nulla compromette; dà solo un'arma di più al ministro per ottenere la ratifica dalle altre potenze; quindi non pare che sia una superfluità.

Spera che il senatore Vischi non conservi tutta la sua simpatia alla soppressione, ma ne regali invece un poca all'articolo aggiuntivo.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non vale la pena di fare una lunga discussione sull'articolo aggiuntivo, perchè, lasciato o tolto, esso non giova e non nuoce.

Non può ammettere che si parli della Convenzione di Berna come di cosa inesistente, perchè essa, ai termini dell'art. 5 dello Statuto, esiste giuridicamente; potrà non avere efficacia, secondo che il Parlamento l'approvi o no, ma il legislatore deve tenerne conto.

Rileva che una delle più gravi accuse mosse a parecchie delle nostre leggi è stata quella di aver mancato di previdenza; ed ora l'articolo aggiuntivo riveste precisamente un carattere di previdenza.

Dimostra che, ove fosse accolto l'articolo aggiuntivo dell'Ufficio centrale, sarebbe inutile l'emendamento del senatore Casana.

In sostanza non ha alcuna ragione per non aderire all'articolo aggiuntivo; lo accetta, perchè è un atto di previdenza che il legislatore non deve trascurare.

BETTONI. Nota che l'articolo aggiuntivo non può avere efficacia, che dietro l'impegno del Governo di non ratificare la Convenzione se non dopo tutti gli altri.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non potrebbe assumere, senza un'intesa col ministro degli affari esteri e con l'intero Gabinetto, l'impegno di firmare la Convenzione dopo tutte le altre potenze; quel che può dichiarare è che la Convenzione non avrà effetto, se non dopo la ratifica delle altre potenze.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Casana all'articolo aggiuntivo.

Dopo prova e controprova non è approvato.

Pone ai voti l'articolo aggiuntivo.

(È approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale ha presentato il coordinamento del disegno di legge testè discusso ed approvato. Siccome esso consiste soltanto in qualche variazione nella numerazione degli articoli, lo pone senz'altro ai voti.

(È approvato).

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Legge i seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 554);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 55?).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto » (N. 559).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LACAVA, ministro delle finanze. Rileva che questo progetto di legge è d'iniziativa parlamentare e dichiara che il Governo lo accetta oggi, come lo ha già accettato davanti all'altro ramo del Parlamento.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto di legge.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione:

Convenzione internazionale firmata all'Aja il 21 dicembre 1904, intesa a facilitare la missione delle navi ospitaliere in tempo di guerra (N. 530);

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 573);

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1907-908 per la spedizione in Cina (N. 574);

Autorizzazione della spesa di L. 1,500,000 per l'acquisto dei depositi viveri della cessante impresa (N. 579).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 » (N. 506).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 41.

CAVALLI. Sul capitolo 42, ricorda che l'anno scorso vennero fatte in Senato da autorevoli senatori parecchie raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni degli agenti rurali e dei procacci.

Chiede al ministro se e quali provvedimenti siano stati presi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Prima di rispondere al senatore Cavalli, crede suo dovere ringraziare il relatore che ha voluto nella relazione mettere in evidenza il carattere dell'azienda postale e telegrafica, di fronte agli utili che in questi ultimi anni si sono ricavati.

Dice che per valutare esattamente le risultanze dell'azienda bisogna tener conto degli incrementi che anno per anno si verificano; così nei due ultimi esercizi l'utile netto dell'azienda sarà certamente più elevato di quello che non sia stato negli esercizi passati.

Osserva che l'azienda postale va considerata, non soltanto dal lato puramente fiscale, ed afferma che negli Stati più progrediti essa non dà alcun utile, anzi è in notevole *deficit*. Conviene che sia opportuno lasciare al Tesoro un certo margine di utili, ma crede che se anche in questo momento possa sembrare che l'entrata aumenti troppo lentamente in confronto della spesa, non vi sia ragione di preoccuparsene.

Risponde poi al senatore Cavalli. Afferma di essersi occupato degli agenti rurali e dei procacci, tanto vero che aveva proposto un aumento in bilancio di 250,000 lire; ma l'on. Maiorana non vi consentì e dichiarò che la spesa doveva chiedersi con legge speciale. Dichiara di aver già trasmesso al ministro del tesoro un progetto di legge per maggiori assegnazioni, per venire in soccorso degli agenti rurali. Si augura che il ministro del tesoro non esiterà ad approvarlo, di guisa che presto diventi legge dello Stato.

CAVALLI. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni; si augura anch'egli che il provvedimento accennato dal ministro non ritardi più oltre.

LANZARA, relatore. Dichiara che non vi può essere timore alcuno che la percentuale degli utili netti dell'azienda postale e telegrafica discenda a misura che la spesa aumenta. L'entrata negli ultimi mesi è di molto superiore a quella del corrispondente periodo finanziario dell'anno decorso, ed ha fiducia che alla chiusura dell'esercizio la media dell'entrata sarà aumentata in modo da dileguare il timore che la percentuale sia per diminuire.

Osserva poi al senatore Cavalli che in una precedente relazione fu già notato che il ministro delle poste e dei telegrafi aveva chiesto un aumento di fondi per i procacci e gli agenti rurali Spera che il senatore Cavalli vorrà dichiararsi soddisfatto.

CAVALLI. È soddisfatto delle promesse, ma sarebbe più soddisfatto se a queste facessero seguito immediatamente i fatti.

Il capitolo 42 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli da 43 a 60.

FIGOLI. Al capitolo 61 vorrebbe che, in attesa della riduzione della tariffa telegrafica, non fosse calcolato l'indirizzo del telegramma agli effetti della tariffa.

Osserva poi che il modulo e la chiusura dei telegrammi presentano molti inconvenienti che conviene eliminare.

BETTONI. Loda l'opera del ministro, specialmente per ciò che riguarda il riscatto del servizio telefonico.

Raccomanda all'on. Schanzer di fare in modo di ottenere dal ministro del tesoro, i mezzi necessari a migliorare questo servizio, acciocchè risponda alle esigenze del pubblico.

Raccomanda anche che i fili telefonici non siano posati sugli stessi pali che reggono i fili telegrafici.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Assicura che pei telegrammi ha adottato un nuovo modulo, che già è in uso a Napoli e Firenze, e, se darà buoni risultati, sarà esteso nei principali uffici del Regno.

È stata anche migliorata la chiusura dei telegrammi.

Dichiara che la questione di non calcolare le parole costituenti l'indirizzo del telegramma agli effetti della tassa, è di una certa gravità, non solo per gli effetti finanziari, ma anche in ordine alle necessità del servizio.

Quando con l'attuazione della legge dei 25 milioni si potrà aumentare la potenzialità del servizio telegrafico, allora si potrà parlare di un ribasso sulla tariffa, e di istituire il telegramma di dieci parole a tariffa ridotta.

Riconosce che il servizio telefonico non risponde in modo soddisfacente alle esigenze del pubblico, e si augura che il disegno di legge per il riscatto del servizio telefonico sia approvato in tempo utile, perchè possa essere un fatto compiuto al primo luglio.

Assicura che nulla tralascierà per migliorare tale servizio, che del resto, per la sua stessa natura, non è ancora tecnicamente perfezionato, mentre il traffico aumenta enormemente. E ciò avviene anche presso altri Stati.

Confida che con la legge dei 25 milioni potrà, almeno per un certo tempo, far fronte ai bisogni del pubblico.

Riconosce che la palificazione speciale per i fili telefonici costituirebbe un vantaggio e un progresso tecnico, ma essa offrirebbe difficoltà tecniche per la natura del suolo del nostro paese; ed ora, come ora, è difficile ottenere i mezzi finanziari occorrenti.

Si augura però che il ministro del tesoro non gli voglia lesinare i fondi.

FIGOLI. Ringrazia, ma non può dichiararsi soddisfatto della risposta del ministro, relativa all'indirizzo dei telegrammi.

Non comprende come non si possa fare da noi ciò che fanno altri paesi, i quali non calcolano l' indirizzo agli effetti della tariffa.

SCHANZER, ministro delle poste e telegrafi. Ripete che l'esenzione dell'indirizzo dalla tassa porterebbe un grave disordine nel servizio; non può quindi consentirla.

FIGOLI. Non insiste, ma ripete che non è soddisfatto.

BETTONI. Ringrazia e si augura che il ministro del tesoro accolga le richieste dell'on. Schanzer.

Il cap. 61 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 62 al 68.

CAVALLI. Al cap. 69, dà lode al ministro della presentazione del disegno di legge sul riscatto del servizio telefonico, e della spesa che egli intende fare per i locali nel fine di migliorare il servizio postale.

Ripete la raccomandazione fatta l'altro anno che l'Amministrazione centrale provveda acchè gli uffici dei piccoli Comuni siano tenuti in modo più decente.

SCHANZER, ministro delle poste e telegrafi. Ha già provveduto con appositi disegni di legge ai locali per le grandi città. Assicura che per i piccoli Comuni l'Ispettorato fa quanto è possibile per migliorare i locali.

CAVALLI. Ringrazia.

Il cap. 69 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 70 all'80.

BAVA-BECCARIS. Al cap. 81 raccomanda una maggior nitidezza dei timbri postali, anche agli effetti legali.

LUCCHINI. Rileva la gravità della questione dei timbri postali, la quale include gravissime responsabilità ed enormi conseguenze finanziarie in cause commerciali.

È questa una questione che si è trascinata di bilancio in bilancio per trent'anni, cioè sin da quando la sollevò, nell'altro ramo del Parlamento, l'on. Bertani.

Ricorda la risposta data l'anno scorso dal ministro al senatore Astengo, e dice che i timbri, anche se di ferro, possono imprimere nitidamente, purchè siano tenuti netti.

Raccomanda vivamente al ministro di voler una buona volta risolvere questa questione.

VISCHI. Crede che gli ordini emanati l'anno scorso dal ministro, o non furono compresi, o non furono eseguiti.

Osserva che anche i timbri d'acciaio sono poco intelligibili. Ora ciò dipende da che gli uffici ne trascurano la pulizia.

Ricorda che l'anno scorso raccomandò al ministro di ordinare che oltre all'indicazione del paese ed alla data, vi fosse quella dell'ora computata secondo il decreto dell'on. Genala.

Rileva che i timbri della Germania, della Francia e della Svizzera hanno caratteri leggibilissimi. Non comprende perchè questa questione, che si agita da parecchi anni nel Parlamento, non possa essere risoluta.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce l'importanza di questa questione, sia per i privati che per l'Amministrazione.

Osserva che dall'ultima discussione del bilancio delle poste e telegrafi ad oggi, non sono passati che cinque mesi e mezzo, ed egli ha fatto quanto è stato in lui per risolverla.

Rileva che la questione dei timbri riguarda tanto il materiale che il personale. Ha nominato una Commissione la quale si è occupata della cosa, sia per ciò che riguarda la qualità del metallo dei timbri, sia per ciò che riflette l'inchiostro e i bollatoi.

Quanto al personale, osserva che egli lo ha richiamato più volte all'osservanza dei suoi doveri ed ha applicato parecchie multe. Prega però il senatore Vischi di ammettere che negli ultimi mesi si è verificato un miglioramento.

Ricorda la circolare emanata per il servizio di bollatura ed i provvedimenti che ha preso in proposito. Si è dato carico pure che l'indicazione dell'ora sia fatta nei nuovi timbri, secondo il desiderio espresso dal senatore Vischi.

Crede con ciò di aver tenuto conto delle raccomandazioni fatte l'anno scorso in Senato.

Il capitolo 81 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dall'82 al 93.

RATTAZZI [illegible] sul capitolo 94. Ricorda la discussione avvenuta [illegible] sul progetto di proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi. Chiede al ministro quando sarà discusso il progetto definitivo, che da oltre nove mesi sta avanti all'altro ramo del Parlamento, facendo notare che se quel progetto non fosse approvato in questo scorcio di sessione, nel 1910 o si dovrebbero subire le pretese della Navigazione generale italiana, o il Governo sarebbe costretto ad assumere direttamente l'esercizio. Ora nè Governo, nè Parlamento possono affrontare simili responsabilità.

Prega pertanto il ministro di interporre tutta la sua autorità perchè il progetto sia discusso prima del termine dei lavori parlamentari.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi Ripete le esplicite dichiarazioni fatte al Senato alcuni giorni sono, sulla proroga delle convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

Afferma che nessuna responsabilità è imputabile al Ministero attuale per il ritardo della risoluzione della questione.

Dice quale sia stata l'opera sua e confida che la Commissione parlamentare della Camera, avendone tutti gli elementi, vorrà presentare in tempo utile la relazione, in modo che il progetto possa essere approvato prima che si chiudano i lavori parlamentari.

RATTAZZI. Non dubita degli intendimenti del ministro delle poste e dei telegrafi, ma non può non osservare che se fra qualche anno il Governo si troverà nella necessità di dover subire la legge dagli interessati, la responsabilità sarà del Governo, che dovrà poi far scontare ai contribuenti questi indugi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Non crede che il Governo sia venuto meno ai suoi doveri e perciò nessuna responsabilità lo può colpire.

Il cap. 94 è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta un disegno di legge per « Disposizioni sugli esami delle scuole medie ed elementari ».

Chiede sia dichiarato d'urgenza, che è consentita.

VISCHI. Propone che per l'esame di questo disegno di legge sia nominata una Commissione speciale dal presidente.

ASTENGO. Si oppone perchè crede non si debbano esautorare gli Uffici.

VISCHI. Di fronte all'opposizione del senatore Astengo, ritira la sua proposta.

PRESIDENTE. Dichiara che il progetto sarà stampato e distribuito agli Uffici, che saranno convocati per sabato.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli da 95 a 118, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 6 giugno 1907

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Alessio.

(È conceduto).

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, informa l'onorevole Cameroni che nell'autunno prossimo verrà fatto un esperimento in seguito al quale sarà deciso se convenga dare agli alpini l'uniforme grigia ed il relativo equipaggiamento.

CAMERONI ritiene che l'esperienza fatta col plotone equipag-

giato dal signor Brioschi abbia già dimostrato la superiorità della uniforme grigia; e confida che, appena compiuto il nuovo esperimento, quell'uniforme sarà tosto estesa a tutti gli alpini.

SANARELLI, sottosegretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Montemartini che sono in corso le pratiche per riformare l'istituto agrario Valsavoia di Catania.

MONTEMARTINI sollecita la razionale riforma di quell'importante istituto, dotato di larghezza di mezzi, e che finora ha dato risultati assolutamente negativi.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Leali che sarà provveduto alla regolare pubblicazione del *Bollettino ufficiale* ritardata per l'insufficienza numerica del personale.

LEALI raccomanda la maggiore sollecitudine nella presentazione del relativo disegno di legge.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, dopo avere espresso il dolore dell'esercito per la perdita del valoroso capitano Ulivelli (Benissimo) assicura l'on. Compans che del disgraziato accidente non si può attribuire ad alcuno colpa veruna.

Quanto allo stato atmosferico, areostatici e scienziati concordano nell'escludere ogni pericolo da una nube temporalesca; e il capitano Ulivelli come capo riparto ed esecutore aveva in sua facoltà di scegliere il momento dell'ascensione che riuscì fatale a quel valoroso (Bene).

COMPANS confida che si abbiano ad evitare per l'avvenire esercitazioni pericolose quando non siano necessarie. Esprime il dubbio che la sventura sia stata provocata da una tinta metallica applicata all'areostato.

Rimpiange la morte del valoroso ufficiale e raccomanda pei rapporti di famiglia questo caso pietoso ai provvedimenti del Ministero.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'on. Cascino che il Ministero delle finanze ha già restituito a quello dell'agricoltura con la sua approvazione lo schema di regolamento per lo sviluppo della enfiteusi e delle piccole proprietà del Mezzogiorno.

CASCINO ringrazia e confida che il regolamento verrà tosto promulgato.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Santamaria che i lavori per l'ampliamento e la soppressione di passaggi a livello nella stazione di Caserta sono allo studio e che verranno adottati sulla Capua-Napoli le tariffe della Napoli-Castellammare se le Amministrazioni locali lo richiederanno.

SANTAMARIA dimostra la necessità e l'urgenza dell'ampliamento della stazione di Caserta e della soppressione dei passaggi a livello prossimi alla stazione stessa.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Gattorno che l'impiegato Pampersi fu trasferito dalla stazione di Corneto Tarquinia per esigenze di servizio e per gravi mancanze.

GATTORNO afferma che il trasferimento fu determinato dalle opinioni politiche del Pampersi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno dichiara che il Pampersi è perfettamente ignoto al suo Ministero.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il provvedimento fu fatto ad esclusiva iniziativa della Direzione delle strade ferrate in vista delle replicate condanne per reato comune riportate dal Pampersi e della riprovevole condotta tenuta verso un superiore (Approvazioni).

GATTORNO assicura che il Pampersi è vittima delle persecuzioni delle autorità politiche di Corneto Tarquinia e che le condanne furono in seguito ad atti di ritorsione (Commenti).

Lettura di una proposta di legge.

CIMATI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Cicarelli, Rummo, Giunti ed altri, concernente i professori supplenti nei RR. istituti.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge relativo al riposo settimanale approvato dal Senato.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge concernenti la tariffa dei tabacchi lavorati e gli uffici tecnici centrali dei tabacchi medesimi.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento del servizio ferroviario dello Stato.

LUCIFERO, segretario, dà lettura degli articoli dal 75 al 78. (Sono approvati).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dà ragione dell'art. 79 secondo il nuovo testo concordato, e dei criteri che lo hanno inspirato.

PESCETTI crede che sarebbe sempre meglio preferire i concorsi per gli uffici di consulenza legale nelle ferrovie.

Propone in questo senso un emendamento all'articolo.

ABIGNENTE, relatore, non accetta l'emendamento dell'on. Pescetti, osservando che, quando occorre provvedere a immediate esigenze, bisogna aver modo di ricorrere a funzionari già provetti nelle discipline ferroviarie.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Pescetti, ed approva l'art. 79).

PESCETTI propone un articolo aggiuntivo relativo al personale di ragioneria.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il tema cui si riferisce la proposta dell'on. Pescetti è estraneo alla legge; onde non lo accetta.

PESCETTI quantunque convinto della bontà della sua proposta, non insiste, sapendo bene quale sorte le spetterebbe.

LUCIFERO ALFONSO all'articolo 80 propone di aggiungere al secondo comma, dopo le parole: « è costituito » le seguenti: « da una retribuzione computata sul numero delle visite, dei consulti e delle operazioni, e dalla carta, ecc. » e di sopprimere dopo le parole: « articolo 81 » il resto del comma.

Rileva come le maggiori linee ferroviarie traversino zone grandemente malariche; e come occorra assicurare al personale ferroviario una vigilante, accurata tutela sanitaria; il che non potrà conseguirsi se non accordando ai medici un compenso delle loro fatiche, non in via di eccezione, ma per regola generale (Bene).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, nota che all'art. 80 sono stati presentati molti emendamenti; quelli degli onorevoli Rummo, Buccelli e Pescetti sono stati in tutto o in parte, accolti. Quanto all'emendamento dell'onorevole Alfonso Lucifero, osserva che il servizio sanitario delle Stato ha potuto impegnare contro la malaria una lotta che, per l'alacrità con cui fu condotta, ha dato ottimi risultati.

Non è mancata dunque e non mancherà al personale ferroviario la maggiore e più doverosa assistenza sanitaria; onde non è il caso di accettare l'emendamento dell' on. Lucifero, dichiarando che dei concetti ai quali si informa si potrà tenere conto nel regolamento.

RUMMO raccomanda al ministro di studiare il modo di arrivare ad istituire un servizio medico esclusivamente ferroviario che si potrebbe organizzare con soli trecento medici. Si compiace che il ministro, come un avviamento su questa via, abbia accolta la sua proposta.

BUCCELLI ringrazia il ministro di avere accolto i suoi emendamenti; prega solamente che alla parola « capo del servizio sanitario » si sostituisca « capo dell'ufficio sanitario ».

PESCETTI è lieto che il ministro abbia consentito ad accordare speciali retribuzioni ai medici in caso di speciali condizioni di fatto e di servizio. Insiste però nel chiedere che siano introdotti gli elementi elettivi delle organizzazioni del personale nelle Commissioni sanitarie.

D'AGOSTO prega che sia più chiaramente stabilito come le speciali retribuzioni ai medici debbano sempre essere corrisposte in ogni caso di speciale onerosità del servizio.

CASCIANI dichiara di convenire nei concetti concretati nell'emendamento dell'on. Rummo. Raccomanda che al servizio sanitario debba seguitare a presiedere un Ufficio centrale con sede a Roma e dipendente dalla Direzione generale.

Raccomanda altresì di non chiamare il direttore compartimentale, d'altronde incompetente, a far parte della Commissione sanitaria, e di chiamare in sua vece un rappresentante degli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Approva il concetto di dare una speciale attribuzione ai medici che prestino servizio specialmente oneroso nei maggiori centri ferroviari o in zone malariche, e domanda che ai medici delle ferrovie si riconosca diritto al compenso per i certificati occorrenti in casi d'infortuni sul lavoro (Benissimo).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. Casciani che nulla è mutato nell'organizzazione del servizio centrale sanitario delle ferrovie; ma gli dichiara di non poter escludere dalle Commissioni per la designazione il capo del compartimento.

Nota che il disegno di legge non pregiudica affatto la questione del compenso per i certificati in casi d'infortunio la quale sarà disciplinata dal regolamento. Avverte l'on. Dagosto che i casi della concessione di speciali compensi di cui parla sono in via di esemplificazione.

Prega l'on. Lucifero Alfonso di ritirare la sua proposta relativa alla retribuzione dei medici.

LUCIFERO ALFONSO insiste nel suo emendamento, trovando indispensabile stabilire che il compenso assegnato in via normale ai medici debba consistere in una retribuzione commisurata al servizio che prestano. Conclude notando che la sua proposta è inspirata al concetto di assicurare una efficace assistenza ai ferrovieri malati.

RUMMO converte il suo emendamento in raccomandazione.

DAGOSTO non insiste nella sua proposta.

PESCETTI non è convinto delle ragioni opposte dal ministro alla sua proposta, la quale egli limita ora a stabilire l'inclusione di un solo rappresentante del personale nelle Commissioni di designazione.

(La Camera non approva le proposte degli onorevoli Pescetti e Lucifero, e approva l'art. 80).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di non accettare l'emendamento Pescetti all'art. 81, mirante a concedere, oltre un biglietto gratuito, un biglietto a tariffa militare invece di un biglietto a prezzo ridotto ai pensionati delle ferrovie.

PESCETTI insiste nella sua proposta.

(La Camera la respinge e approva gli articoli 81 e 82).

RUBINI parla sull'art. 83 e raccomanda il seguente ordine del giorno ai concetti del quale già accennò nella discussione generale:

« La Camera invita il Governo a far studiare presso le aziende ferroviarie di Stato estere che saranno reputate le più rispondenti al fine, il modo onde sono attuati nella pratica gli ordinamenti ferroviari onde trarne norma in pro' dell'esercizio delle nostre ferrovie ».

Dichiara di rimandare la sua proposta al successivo art. 84.

CAVAGNARI a proposito dell'art. 83 e riferendosi ad alcune parole dell' onorevole presidente del Consiglio, afferma che non si è mai inspirato ad alcuna pressione ferroviaria, ma agli interessi del paese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, parlando in proposito, non pensava affatto all'on. Cavagnari (Si ride).

(La Camera approva l'art. 83).

GUERCI parlando sull'art. 84, combatte la proposta dell'on. Rubini, dichiarandosi contrario all'invio all'estero di Commissioni di studio, tanto più che in materia di ordinamenti ferroviari già sono stati fatti in Italia studi completi.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, senza inviare all'estero speciali Commissioni, il Governo, favorevole al concetto che inspira l'ordine del giorno Rubini, non mancherò di seguire i progressi degli ordinamenti ferroviari stranieri. In tale intesa accetta l'ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno Rubini e l'art. 85 ed ultimo).

(La seduta è sospesa per il coordinamento).

CRESPI, della Commissione, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

Presentazione di relazioni.

FIAMBERTI presenta la relazione sul disegno di legge: « Istituzione della posizione di congedo provvisorio per gli ufficiali dei corpi militari della regia marina ».

MEZZANOTTE presenta la relazione sul disegno di legge per proroga e riunione di tombole.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della marina.

SANTINI non può consentire nelle idee svolte nel suo discorso dall'on. Albasini-Scrosati. Ritiene necessario confutare il suo concetto che per la difesa nazionale sia d'uopo di un più forte esercito e di una più debole marina. Non crede che l'Italia sia al sicuro dagli sbarchi e dai bombardamenti nè che la capitale sia fuori del pericolo di un colpo di mano dalla parte del mare. Contro siffatte minaccie non basta la difesa dei porti, ma è necessaria una squadra forte e addestrata.

Nè può sostenersi che l'Italia dal mare possa difendersi soltanto coi sottomarini e colle torpediniere, senza bisogno di navi di battaglia. L'Italia ha bisogno di potenti e moderne navi di battaglia, non solo per la difesa dei suoi settemila chilometri di coste, ma anche per la tutela del suo commercio e della sua emigrazione.

Ricorda i sacrifici che altri paesi fecero senza alcuna esitazione per la loro difesa navale. Ricorda più specialmente l'esempio dato di recente dalla Camera francese; esempio che si augura sia seguito dalla Camera italiana.

Afferma, citando anche i fatti delle recenti campagne navali, la necessità per l'Italia di assicurarsi, in caso di guerra, il dominio del mare.

Perciò non può approvare le idee dell'on. Mirabello circa il programma delle costruzioni navali. Dichiara che avrebbe voluto si continuasse nelle costruzioni sul tipo della *Vittorio Emanuele*, nave che i più competenti di ogni paese dichiararono fra tutte la più perfetta e che quasi anticipava i novissimi insegnamenti della tattica navale. Dubita che gli stessi risultati siano per dare le navi del tipo della *San Giorgio.*

Non ha affatto fiducia nella proposta della riduzione degli armamenti, notando che la stessa Inghilterra va senza tregua aumentando la propria forza navale. Mette perciò in guardia la Camera contro certi ottimismi sentimentali.

Invoca poi l'attenzione del ministro sul benemerito corpo sanitario marittimo, esortandolo non solo ad aumentarne il numero, ma anche a migliorarne le condizioni, così come furono migliorate altre carriere, adducendo a conforto della sua raccomandazione l'esempio delle altre marine.

Tributa poi un vivissimo encomio al relatore on. Arlotta pel grande amore che dedica alla nostra armata (Benissimo).

Lamenta che alcune conclusioni della Commissione d'inchiesta, sinistramente interpretate dai malevoli, abbiano stornato importanti commissioni estere dall'industria italiana.

Si compiace che sia stato istituito l'ufficio di capo di stato maggiore, e che tale importantissimo ufficio sia stato affidato all'ammiraglio Bettòlo (Benissimo). Termina rivolgendo un caldo saluto ai nostri ufficiali e marinai ed esortando il Parlamento a rivolgere le cure più affettuose e costanti alla nostra marina, che sempre diede prova di eroismo, anche nei momenti più avversi, e saprà, se verrà il giorno della prova suprema, mostrarsi degna delle nostre gloriose tradizioni marinaresche (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GIUSSO per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Santini, dichiara che la Commissione d' inchiesta sulla marina, della quale l' oratore fu presidente, ha fatto il suo dove e dicendo sempre e in ogni caso la verità. Aggiunge che l' opera sua fu feconda di bene, come è dimostrato dalle molte ed utili riforme che ne sono state l'effetto.

Quanto all'industria navale, essa fu per effetto dell'inchiesta richiamata a metodi più rigorosi: e ciò non può non averle giovato anche nei rapporti del mercato internazionale (Benissimo).

MIRABELLO, ministro della marina, deve notare che l'opera riformatrice iniziata dall'oratore cominciò assai prima dell'inchiesta, e fu informata a quei concetti e a quell'indirizzo, a cui l'oratore fin dal primo momento inspirò l'opera sua di ministro.

Riconosce, ad ogni modo, la rettitudine degli intenti della Commissione d'inchiesta, e l'importante contributo ch'essa ha recato alla causa della difesa navale italiana (Vivissime approvazioni).

GIUSSO osserva che se non si fosse nominata la Commissione d'inchiesta, forse molti utili provvedimenti non sarebbero stati adottati (Commenti - Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, non ha inteso di negare le benemerenze della Commissione d'inchiesta; solo ripete che l'opera sua di riforma cominciò ben cinque mesi prima che la Commissione fosse nominata (Approvazioni - Commenti).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per l'ordinamento ferroviario.

Favorevoli 182
Contrari 51

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baranello — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bizzozero — Bolognese — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calleri — Camera — Cameroni — Campi-Numa — Campus-Serra — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carnazza — Carugati — Casciani — Cascino — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Comandini — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Viti De Marco — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio.

Fabri — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunati Alfredo — Franchetti — Furnari — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Malvezzi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Mariotti — Masselli — Matteucci — Mendaia — Meritani — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Morpurgo.

Negri de Salvi — Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pescetti — Petroni — Pinchia — Placido — Podestà — Poggi — Pozzo Marco.

Raineri — Rava — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sichel — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Tecchio — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Vecchini — Venditti — Veneziale — Vetroni — Vicini.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Ballarini — Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.

Camagna — Camerini — Capaldo — Cardani — Cassuto — Chiappero — Ciartoso — Cornaggia — Curreno.

De Giorgio — Donati.

Fulci Ludovico.

Ginori-Conti — Goglio — Grassi-Voces.

Magni — Marsengo-Bastia — Meardi — Morando — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Rastelli — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ridola — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Luigi.

Sormani — Stoppato.

Tanari — Targioni.

Weil-Weis.

Sono ammalati:

Aguglia.

Badaloni.

Celesia.

Fede.

Majorana Angelo — Mantica — Massimini — Mauri — Melli.

Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi.

Maraini Emilio.

Pompilj.

Presentazione d'una relazione.

BERGAMASCO presenta la relazione sul disegno di legge per variazione alla tariffa generale dei dazi doganali.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, se intende di maggiormente provvedere, con sussidi pari alla gravità del danno, alla devastazione delle cavallette cagionata nella massima parte della provincia di Sassari.

« Pais-Serra, Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul trattamento fatto alle spedizioni merci della stazione di Vernazza, assoggettandole ad un ingiusto duplicato di spesa.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione

pubblica, sulla presentazione del disegno di legge relativo all'erogazione della giornate di lavoro, a beneficio degli orfani dei maestri elementari e degli istituti di Assisi e di Anagni.

« Fani ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per sapere se di fronte alla dichiarazione dell'onorevole ministro delle finanze di presentare a novembre una completa riforma che sistemi definitivamente il personale demaniale, intenda ora presentare, secondo i voti rassegnati dal personale stesso, qualche provvedimento temporaneo di applicazione immediata.

« Zaccagnino, Paniè, Antolisei ».

« Il sottoscritto interroga il Governo se non creda opportuno farsi autorizzare dal Parlamento a sospendere o a ridurre temporaneamente il dazio sul grano, qualora si realizzassero le previsioni sul deficiente raccolto dei cereali negli Stati Uniti o si elevassero fortemente i prezzi del grano.

« Colajanni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della guerra per sapere se il caso pietoso che si verifica in conseguenza della tragica morte del capitano Ulivelli non gli sembri una nuova manifesta conferma dell'opportunità di abolire il vincolo dotale per gli ufficiali.

« Di Saluzzo, Guarracino ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se o quando verrà istituita una terza coppia di treni sulla ferrovia Fabriano-Urbino.

« Celli ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie fra il mare Ligure o la valle del Po, anche mediante la costruzione d'una nuova linea Savona Cartosio-Torino con gli opportuni raccordi.

« Astengo ».

La seduta termina alle 19 15.

DIARIO ESTERO

Corre voce a Budapest che nuovi conflitti siano per scoppiare fra la Corona e il Governo in Ungheria, a cagione del ritardo posto dal sovrano nell'approvazione delle leggi per le guarentigie costituzionali. Il *Piccolo* di Trieste, che raccoglie questa voce, spiega la natura delle leggi, a cui si accenna:

« Il primo disegno di legge – esso scrive – riguarda l'ampliamento delle attribuzioni del tribunale amministrativo nelle faccende relative al diritto di resistenza dei Comitati, i quali potranno appellarsi al tribunale amministrativo, ove decreti e ordinanze sembrassero loro illegali.

« Il secondo progetto riguarda l'istituzione di un tribunale speciale per deliberare sui conflitti d'attribuzione fra il tribunale amministrativo e il Consiglio dei ministri.

« Il terzo abolisce la cosiddetta « sfera d'azione straordinaria » dei supremi conti (punizione d'impiegati municipali ecc.).

« Il quarto ristabilisce le casse dei Comitati abolite da Szell.

« Il quinto s'informa al principio che l'opera amministrativa dei Consigli del Comitato è opera di Stato, e deve essere eseguita da organi dello Stato.

« Il sesto abolisce l'istituzione dei commissari regi.

« Il settimo riguarda le attribuzioni della Curia nelle faccende elettorali ».

Un telegramma della *Stefani* da Budapest in data di ieri assicura che l'Imperatore è stato accolto in questa città con lo stesso entusiasmo dall'immensa folla che assiepava le vie ov'egli doveva passare. Solamente qualche gruppo di operai socialisti democratici hanno emesso il grido di « Viva il suffragio universale! », non dando luogo però ad ulteriori incidenti.

Intanto il Consiglio dei ministri austriaco ha deciso la convocazione del nuovo Parlamento per lunedì 17 giugno.

***

Scrivono al *Temps* che Eyschen, presidente del Governo del Lussemburgo, ha sottomesso ieri alla Camera un progetto di legge secondo il quale, in mancanza di eredi maschi, la successione del granduca debba ritornare a sua figlia maggiore e, in caso di morte di questa, a' suoi figli, alla sua figlia cadetta, seguendo la legge di primogenitura. Le disposizioni relative alla successione del granduca Guglielmo risalgono al 16 aprile scorso. Esse stabiliscono inoltre che il fide-commesso de Nassau resterà legato alla corona del Lussemburgo.

Il Governo granducale si propone di fare sanzionare questa modifica di statuto di famiglia per l'ultimo agnato maschio dei due rami di Nassau.

È noto che il granduca Guglielmo, colpito da paralisi l'anno passato, è ritornato al castello di Colmarberg da qualche giorno solamente, senza risentire nessun vantaggio fisico dal suo lungo soggiorno in Italia.

Il progetto però di Eyschen ha dato luogo a vive discussioni del partito socialista, il quale domanda il rinvio del progetto per esaminarlo seriamente.

La Camera, a grande maggioranza, ha deciso discuterlo in breve.

***

Telegrafano da Mosca al *Piccolo* che la situazione in Persia è quanto mai critica.

I tumulti popolari hanno assunto carattere di estrema violenza. L'agitazione contro lo Scià assume gravi proporzioni. Oltre al partito che vorrebbe mettere sul trono il discendente di un'altra dinastia, se n'è formato un altro che fa agitazione per il secondogenito dello Scià defunto, Sciua Suttaneh. Lo sciopero generale si è esteso a tutte le città. Ovunque si organizzano milizie popolari dirette da ufficiali che si sono uniti al popolo e istruiscono i cittadini sul maneggio delle armi. Anche i vecchi sono costretti ad armarsi.

Nella Persia settentrionale sono scoppiate estese rivolte agrarie. Contadini armati devastano le tenute, incendiano le case, rubano il bestiame, saccheggiano i depositi di grano e di riso. I proprietari fuggono; il Governo è impotente a domare la rivolta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi visitò ieri New-York, partendone, nel pomeriggio, a bordo della *Varese*, diretto all'Esposizione di Jamestown.

In memoria di Camillo Cavour. — Ieri, in omaggio alla memoria di Camillo Cavour, ricorrendone l'anniversario della morte, sulla torre capitolina sventolava la bandiera nazionale. Il sindaco di Roma depose una corona di alloro sul busto del grande statista, in Campidoglio.

*** A Torino, invitati dal Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1911, convennero oltre una cinquantina di giornalisti delle provincie piemontesi, per rendere omaggio alla memoria del grande statista, che proclamava il Regno d'Italia, di cui la Mostra è destinata a celebrare il cinquantenario.

I giornalisti piemontesi, ricevuti dai colleghi torinesi della Commissione di pubblicità e stampa dell'Esposizione stessa, riunironsi alle 8.30 nei locali del Comitato, ove l'on. Villa pronunziò un discorso ricordando il magnifico ardimento di Camillo Cavour, accennando per sommi capi al programma dell'Esposizione cinquantenaria e sollecitando il concorso di tutte le forze vive del Piemonte per la riuscita dell'impresa patriottica.

Pronunziò quindi alcune parole il sindaco, onorevole senatore Frola.

Indi i convenuti salirono in una ventina di automobili, messi a disposizione dalle ditte costruttrici e da privati, ed alle ore 9 partirono per Santena.

Coi giornalisti partirono, oltre i membri della Commissione di pubblicità, il presidente del Comitato esecutivo, on. Villa, il senatore Frola ed altri.

All'ingresso della cappella funebre della famiglia Benso di Cavour attendeva i giornalisti il marchese Emilio Visconti Venosta, che li accompagnò presso la tomba di Cavour, sulla quale fu deposta una bellissima palma di fiori freschi.

Nell'atrio, Delfino Orsi, condirettore della *Gazzetta del Popolo*, con elevate parole, tributava a Cavour, giornalista, l'omaggio dei giornalisti piemontesi.

Guidati quindi dal marchese Visconti Venosta, i giornalisti visitarono la camera di Cavour.

Terminato il pellegrinaggio, i giornalisti risalirono in automobile per recarsi direttamente a Torino, ove nel ristorante del Parco al Valentino, ebbe luogo una colazione offerta dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Al Consiglio di Stato. — Ieri, con solenne cerimonia ebbe luogo al Consiglio di Stato, a palazzo Spada, l'insediamento del nuovo presidente del Consiglio stesso, sen. Giorgi.

Il Consiglio era al completo essendo intervenuti anche le LL. EE. Schanzer, ministro delle poste e telegrafi, Ciuffelli, sottosegretario di Stato pel Ministero dell'istruzione, l'on. sen. Malvano, segretario generale al Ministero degli esteri, il comm. Leonardi, direttore generale della P. S., ed il comm. Giriodi direttore generale dell'istruzione primaria.

Assistevano pure parecchi alti funzionari delle Amministrazioni dello Stato, il personale della segreteria del Consiglio.

S. E. Giolitti insediò in nome di S. M. il Re il nuovo presidente e pronunziò brevi parole di circostanza.

S. E., dopo aver espresso il suo compiacimento di ritrovarsi tra antichi colleghi ed amici, accennò all'importanza sempre maggiore che di giorno in giorno va prendendo il Consiglio di Stato, sia come corpo consultivo, dovendo dare pareri sui più alti problemi amministrativi dello Stato, sia come corpo giudiziario, essendo chiamato a giudicare della legalità dei provvedimenti emessi dal Governo. E si disse lieto di potere insediare, nel posto più elevato di quello elevatissimo collegio, il senatore Giorgi, magistrato di nobile carattere, giurista espertissimo che la scienza giuridica e amministrativa illustrò con trattati meritamente reputatissimi e che è degno di succedere al Des Ambrois, al Cadorna, al Tabarrini, al Saredo e al Bianchi, al quale inviò un caldo saluto.

Le ispirate parole di S. E. Giolitti furono vivamente applaudite.

Il senatore Giorgi pronunziò, quindi, un elevato discorso, ringraziando S. E. il presidente del Consiglio, e rilevò il progredire dell'alta istituzione a cui lo chiamava il Governo del Re. Enumerò i suoi predecessori con riverenti parole, tributando speciali omaggi all'on. senatore Francesco Bianchi, al cui esempio informerà la propria opera nell'esercizio delle nuove funzioni assunte.

Terminata la cerimonia, il Consiglio si riunì in adunanza generale per occuparsi della materia segnata all'ordine del giorno, ed il senatore Bonasi commemorò degnamente il consigliere Carta-Mameli testè defunto.

Pel 1911. — La Commissione eletta dal Comitato generale pei festeggiamenti patriottici del 1911 si è riunita ieri per udire la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris intorno al programma concretato dalla Commissione stessa.

La relazione fu approvata all'unanimità e con vivissimi encomi ed oggi, alle 16, venne letta al Comitato generale che si adunò nell'aula Massima capitolina.

Pel monumento ad Annita Garibaldi. — Domani, alle 16, nel palazzetto dell'Anguillara al ponte Garibaldi, sarà inaugurata l'esposizione dei bozzetti pel monumento da erigersi in Roma ad Annita Garibaldi.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Sarebbe difficile notare tutte le personalità dell'arte convenute ieri alla R. Accademia di Santa Cecilia per l'audizione del primo saggio musicale.

L'ouverture, *Egmont*, di Beethoven, diretta dall' alunno Vittorio Gui, riscosse molti, prolungati applausi, ed eguali applausi ebbe la signorina Livia Buratti, che suonò al piano un notturno di Tschaïkowski ed uno scherzo di Moszkowski.

Bella, limpida voce fu giudicata quella di Luigi La Morgia, il quale, benchè tenore leggero, fece gustare in tutte le sue sfumature l'aria dell'opera *Orontea* « Intorno all' idol mio », del Cesti.

Un degno allievo del prof. V. De Sanctis si mostrò senza dubbio il violinista Corrado Archibugi nell'eseguire la romanza e il finale *Alla zingara* del Wieniawski; Carlo Carrer nel notturno di Chopin e in una ballata del valente suo maestro prof. F. Bajardi, non fu impari alla fiducia in lui riposta.

La sig.ª Grazia Mondane Benigni - una bella voce di soprano leggero - cantò con molta espressione il recitativo e la romanza di Giulietta nell'opera *I Capuleti e i Montecchi*, di Bellini; Olga Strakan - una bravissima violinista, che ha schiuso innanzi a sè un promettente avvenire - riscosse larga mèsse d'applausi eseguendo sul violino *Le streghe* di Paganini.

Ma l'aspettazione di tutti gli uditori era il duetto del dramma musicale, *David*, di Vittorio Gui, cantato da Flora Perini e da Gabriele Afanasiù, allieva l'una dell'esimia maestra Zaira Cortini-Falchi e del prof. Cotogni l'altro.

Anche il coro a 4 voci miste con accompagnamento d'organo - *In Paradisum*, di Cherubini - fu giudicato favorevolmente per l'affiatamento, la perfezione e la chiarezza delle voci.

In complesso, questo primo saggio lasciò in tutti i convenuti piena ed intera soddisfazione e furono unanimi le lodi tributate al valoroso maestro S. Falchi, che con rara intelligenza soprassiede alla direzione tecnica della celebre Accademia romana.

Festa centenaria. — Ieri, a Civitanova Marche, si commemorò il quarto centenario della nascita di Annibal Caro.

La città era imbandierata e festante.

La commemorazione di Annibal Caro venne fatta dal prof. Colini, del liceo di Macerata, nel teatro.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Pampa*, proveniente da Buenos Aires, giunse iersera a Marsiglia, avendo a bordo 350 immigranti italiani che partirono iersera per Genova a bordo del piroscafo *Italia*. Il *Mendoza* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Savoia* della Veloce è partito pure per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 5. — L'Imperatore ha conferito ai ministri ungheresi Kossuth, Jekelfalussy, Zichy, Yosipovich e Gunther e al presidente della Camera dei deputati, Justh, la dignità di consigliere intimo.

L'Imperatore ha insignito il presidente del Consiglio, Wekerle, della gran croce dell'Ordine di Leopoldo.

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito allo scoppio della peste bubbonica è imposta una quarantena di giorni cinque alle provenienze da Bassorah.

PARIGI, 6. — Gli inscritti marittimi di Marsiglia e dell' Havre hanno cessato lo sciopero.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Riou svolge una interpellanza sulla data della pubblicazione dei rapporti annuali relativi alle operazioni dei liquidatori delle congregazioni disciolte.

Riou spiega che non è possibile esaminare dettagliatamente le conseguenze complete delle leggi di confisca dei beni della chiesa e delle congregazioni finchè non si vengano a conoscere i rapporti annuali prescritti dalla legge di finanza.

Nel 1903 furono anticipati ai liquidatori franchi 1,200,000. Uno solo di essi ha ricevuto 450,000 franchi. Il rapporto dirà senza dubbio i nomi.

Alla fine del 1904 le anticipazioni fatte ascendevano a franchi 3,500,000 e alla fine del 1905 a quasi 6 milioni.

Riou chiede al ministro della giustizia di dire chi sono coloro che si arricchirono coi beni delle congregazioni (Approvazioni a Destra).

L'oratore cita una liquidazione che ha prodotto 2813 franchi ed il cui liquidatore si è prelevato 2800 franchi (Esclamazioni a destra). Durante questo tempo i congregazionisti ebbero ad incontrare le più gravi difficoltà per farsi pagare le pensioni a cui hanno diritto.

Il ministro della giustizia, Guyot-Dessaigne, dice che la Cassa di depositi e prestiti incontrò difficoltà per fornire spiegazioni sulle anticipazioni fatte, ma le tavole statistiche vennero approvate definitivamente in marzo.

Il ministro dichiara che tutte queste informazioni gli saranno date il 1° luglio venturo ed il rapporto potrà essere pubblicato alla fine di settembre. Il Governo dirà al paese tutta la verità (Applausi).

Le Provost de Launay, a sua volta, deplora che i congregazionisti incontrino difficoltà per esigere ciò che loro è dovuto, mentre invece i liquidatori e gli avvocati percepiscono i loro onorari (Applausi a destra).

L'oratore aggiunge che le operazioni dei liquidatori sono truffe.

Il presidente protesta.

L'oratore conclude dicendo che gli abusi aumentano di giorno in giorno e che bisogna finirla.

Chamillard dice che il Governo trova difficoltà dovendo lottare con influenze che sono più forti di lui.

Béranger chiede che la Cassa depositi e prestiti faccia anticipazioni ai congregazionisti come le ha fatte ai liquidatori.

Il ministro Guyot-Dessaigne dice che la Cassa non ha diritto di far ciò.

Riou presenta un ordine del giorno che invita il Governo a far conoscere il nome di tutti coloro che prendono parte alle operazioni di liquidazione.

Il ministro Guyot-Dessaigne dice di accettare soltanto l'ordine del giorno puro e semplice, il quale viene approvato con 179 voti contro 77.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 6. — Gli inscritti marittimi di Saint-Nazaire, Cherbourg, Nantes e Bordeaux, seguendo l'esempio di quelli dell'Havre e di Marsiglia, hanno cessato lo sciopero.

Invece quelli di Dunkerque e Tolone continuano nel movimento.

STOCCOLMA, 6. — Le nozze d'oro dei Sovrani sono state celebrate oggi con grande pompa in tutta la Svezia.

A Stoccolma la festa è stata annunziata da canti corali eseguiti dall'alto dei campanili di tutte le chiese.

Alle 2 del pomeriggio vi è stata una cerimonia religiosa, alla quale hanno assistito i Sovrani e tutti i membri della Famiglia Reale, tranne la principessa ereditaria a causa delle condizioni della sua salute.

Dopo la cerimonia le navi del porto hanno sparato salve di 21 colpo, mentre il corteo reale percorreva tutta la città che è pavesata.

I Sovrani sono stati acclamati dappertutto entusiasticamente.

VIENNA, 6. — Il *Fremdenblatt* dice che Czikann de Wahlborn, ministro austro-ungarico a Belgrado, sarà quanto prima sostituito da Forgàch de Ghymes et Gàcs, attualmente ministro a Rio Janeiro, che ebbe già il gradimento del Governo serbo.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva per alzata e seduta il progetto di legge che sopprime nel termine di cinque anni gli economati patronali.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri, sir E. Grey annuncia che oggi si riunirà la Commissione permanente della Convenzione per gli zuccheri.

Dice che il Governo ha dichiarato agli Stati contraenti ed al Governo belga che considera le restrizioni imposte all'entrata dello zucchero in Inghilterra restrizioni proibitive come contrario allo spirito della sua politica ed incompatibili con gli interessi dell'industria zuccheriera e dei consumatori britannici. Come conseguenza sarebbe impossibile al Governo di continuare a dar effetto alla Convenzione in quanto essa richiede la preferenza pe lo zucchero che gode premi.

D'altra parte il Governo inglese ha notificato che si è opposto al sistema dei premi.

L'oratore dice che, se queste idee dovessero costringere l'Inghilterra a ritirarsi dalla convenzione, il Governo sarebbe pronto a darne avviso il più presto possibile agli Stati che credessero queste idee non compatibili con le loro.

Sir E. Grey aggiunge: Noi abbiamo avvertito anche che, se gli Stati contraenti preferiscono di esonerare l'Inghilterra dalla clausola che impone penalità, l'avviso del ritiro dalla convenzione cadrebbe *ipso facto*.

Il ministro degli esteri quindi rispondendo alla domanda di lord Balcarres se il dispaccio inviato ai Governi sarà comunicato alla Camera, dichiara che ciò dipende dalle risposte che daranno i Governi contraenti e i documenti saranno pubblicati dopo che sarà presa una decisione.

Il ministro infine, rispondendo ad altre interrogazioni, assicura che il senso generale del dispaccio è informato alle dichiarazioni fatte testè.

Il ministro per le Indie, sir John Morley, svolgendo il suo *bill* sull'India, dichiara che la popolazione è con gli inglesi.

Non dico, soggiunge l'oratore, che gli indiani ci amino; ma essi sanno che i loro interessi sono intimamente collegati con l'ordine e la legge che noi manteniamo e che sparirebbero se ci ritirassimo.

Circa i disordini del Pendjab, l'oratore dice che essi non provengono da un movimento agrario, ma da un movimento politico. Descrive la parte presa dagli agitatori che sono stati arrestati. Soggiunge che furono fatti sforzi per interessare alla causa inglese i *Sikhs* e i pensionati militari, ricordando ai *Sikhs* che fu col loro aiuto che gli inglesi conquistarono il paese.

Accennando alle voci che corrono nell'India secondo le quali il Governo spargerebbe la peste con mezzi misteriosi, avvelenando i pozzi e facendo in modo che soltanto gli indigeni possano contrarre la malattia, l'oratore qualifica tali asserzioni come viltà ed approva la deportazione senza processo dei principali agitatori.

Non desidera parlare dell'avvenire dell'India, ma dice di esser convinto che la dominazione dell'Inghilterra deve continuare e continuerà.

Vi sono alcuni, dichiara il ministro, i quali esprimono l'opinione che noi agiremo saviamente abbandonando l'India, poichè gli indiani amministrebbero i loro affari meglio di noi; ma è facile considerare invece l'anarchia di cui gli indiani sarebbero spaventati per le conseguenze che ne deriverebbero.

Morley dichiara incidentalmente che il Governo ha dato istruzioni al Viceré affinchè nessuna questione politica sia aperta coll'Emiro dell'Afganistan.

L'udienza è indi tolta.

PIETROBURGO, 6. — *Duma.* — Il barone Nolde, rappresentante del luogotenente imperiale del Caucaso, rispondendo ad una interpellanza sulla repressione esercitata nei villaggi di Lanchkouty, smentisce i fatti esposti dagli interpellanti.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice con 210 voti contro 164.

Il ministro dell'agricoltura rispondendo ad un'interpellanza sull'emigrazione in Siberia, dichiara che il Governo, lungi dal prendere misure per favorire l'emigrazione, si sforza di ridurla alle condizioni normali.

Si approva un ordine del giorno che dichiara insufficiente la risposta del ministro di agricoltura circa la questione dell'emigrazione in Siberia.

Si discute indi la mozione dei cadetti che tende a mettere all'ordine del giorno della seduta di sabato il progetto di legge sulla riforma della giustizia locale invece dei progetti per l'amnistia e per l'abrogazione della pena di morte, che figurano nell'ordine del giorno d'oggi e che non si possono discutere per mancanza di tempo.

La discussione è animatissima.

Vladimir Desten, cadetto, spiega che il suo partito preferisce che si discuta il progetto per la riforma della giustizia locale perchè questo progetto, essendo di iniziativa ministeriale, ha tutte le probabilità di essere approvato.

Sinadino, della Destra, insiste, tra la meraviglia della Sinistra, perchè il progetto relativo all'amnistia venga posto in discussione

prima di quello della riforma della giustizia locale. L'oratore dice che i cadetti sono spaventati e perciò aggiornano la discussione delle questioni fondamentali.

Beresine e Dnyamo rimproverano i cadetti di offendere l'onore della Duma. Essi affermano che il timore dello scioglimento della Duma determina gli atti dei cadetti.

Dopo un violento discorso di Roditchew, si procede al voto.

Si decide, con 193 voti contro 173, di discutere sabato il progetto sull'amnistia.

La Destra e la Sinistra hanno votato contro i cadetti ed i polacchi.

Dopo la votazione i deputati discutono animatamente nei corridoi circa le conseguenze della votazione odierna.

COPENAGHEN, 6. — I Sovrani sono partiti stasera per l'Inghilterra.

PIETROBURGO, 6. — Si ha da Tiflis che sono stati assassinati oggi il capo della brigata delle guardie dei treni ed il giudice istruttore di Signahk.

PIETROBURGO, 6. — Ottocento contadini si sono recati oggi a Sytchevka, nella provincia di Smolensk, per chiedere la distribuzione del grano che è stata loro negata. Dopo aver loro intimato di disperdersi inutilmente, la polizia ha sparato su contadini che hanno opposto resistenza. Il capo della polizia e parecchi agenti sono rimasti feriti; cinque contadini sono morti e molti gravemente feriti.

Il Governatore ho fatto intervenire la truppa. Molti contadini sono stati arrestati.

Un conflitto sanguinoso è avvenuto pure tra i contadini e la polizia nella proprietà del conte Krakotrky in Volinnia.

In un'altra proprietà le seminagioni sono state devastate dai contadini.

STOCCOLMA, 7. — Dopo la celebrazione della cerimonia religiosa, i Sovrani rientrarono nel castello reale, fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

I ministri ed i personaggi di Corte presentarono allora le loro felicitazioni al Re ed alla Regina.

Pervennero alla Reggia dispacci di congratulazione da Sovrani e capi di Stato, da principi e da numerose notabilità svedesi e straniere.

Il principe ereditario ricevette in udienza il corpo diplomatico, il quale espresse felicitazioni a nome dei rispettivi Governi

CHRISTIANIA, 7. — In occasione delle nozze d'oro dei Sovrani svedesi, i giornali pubblicano articoli in cui esprimono simpatia verso la famiglia reale della Svezia.

Gli edifici pubblici e quelli privati sono decorati e imbandierati.

La fausta ricorrenza è stata festeggiata anche nelle altre città della Norvegia.

MESSICO, 7. — Gli assassini del generale Barias, ex presidente del Guatemala, sono stati condannati a morte.

È quasi certo che essi verranno giustiziati alla fine di giugno

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756 37.
Umidità relativa a mezzodì	26.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 24 8. minimo 13 8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0 0.

6 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 765 sul golfo di Guascogna, minima di 748 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. all'estremo sud e Sicilia, disceso di 1 a 5 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; qua e là venti forti.

Barometro: minimo a 758 in Piemonte, massimo a 762 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti del 3° quadrante; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	22 0	15 3
Genova	coperto	legg. mosso	22 1	16 5
Spezia	coperto	mosso	25 1	14 4
Cuneo	3/4 coperto	—	20 9	13 3
Torino	1/4 coperto	—	21 2	15 9
Alessandria	1/2 coperto	—	24 8	16 4
Novara	sereno	—	26 8	14 4
Domodossola	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Pavia	coperto	—	27 2	11 3
Milano	3/4 coperto	—	27 8	15 6
Como	coperto	—	25 4	14 2
Sondrio	coperto	—	21 0	6 0
Bergamo	3/4 coperto	—	22 3	14 2
Brescia	3/4 coperto	—	26 0	12 2
Cremona	coperto	—	26 1	15 6
Mantova	coperto	—	24 3	13 8
Verona	coperto	—	25 2	14 4
Belluno	coperto	—	20 4	13 5
Udine	3/4 coperto	—	21 4	14 5
Treviso	coperto	—	23 4	13 7
Venezia	1/2 coperto	calmo	21 2	16 0
Padova	coperto	—	22 6	12 4
Rovigo	coperto	—	22 7	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	24 3	14 3
Parma	1/2 coperto	—	25 0	16 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 1	13 2
Modena	3/4 coperto	—	23 1	13 2
Ferrara	3/4 coperto	—	23 3	13 2
Bologna	3/4 coperto	—	22 3	16 3
Ravenna	nebbioso	—	20 2	12 0
Forlì	sereno	—	22 2	11 0
Pesaro	sereno	calmo	21 2	11 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	12 0
Urbino	1/4 coperto	—	17 7	12 9
Macerata	1/2 coperto	—	20 7	13 1
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	12 0
Perugia	3/4 coperto	—	21 0	12 2
Camerino	sereno	—	19 5	12 0
Lucca	3/4 coperto	—	24 3	11 9
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	11 1
Livorno	coperto	calmo	23 7	14 5
Firenze	1/2 coperto	—	26 2	12 5
Arezzo	1/2 coperto	—	24 3	10 4
Siena	sereno	—	22 8	12 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	24 6	13 8
Teramo	sereno	—	21 2	12 7
Chieti	sereno	—	21 7	10 8
Aquila	sereno	—	21 1	8 3
Agnone	sereno	—	16 0	8 9
Foggia	sereno	—	21 0	12 9
Bari	1/2 coperto	mosso	20 0	12 2
Lecce	1/2 coperto	—	20 4	11 0
Caserta	1/2 coperto	—	24 2	12 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	14 3
Benevento	sereno	—	21 2	10 7
Avellino	sereno	—	18 3	6 8
Caggiano	sereno	—	15 5	10 0
Potenza	sereno	—	14 4	8 1
Cosenza	sereno	—	21 8	13 0
Tiriolo	coperto	—	15 5	8 2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22 0	17 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 9	14 2
Palermo	sereno	calmo	24 1	10 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 5	15 0
Caltanissetta	sereno	—	23 7	13 3
Messina	sereno	calmo	21 8	15 8
Catania	sereno	legg. mosso	23 6	14 8
Siracusa	sereno	calmo	24 9	15 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 1	11 8
Sassari	1/2 coperto	—	22 8	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*